IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 257. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Giovedì, 21 Settembre 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Inglesi e boeri

La questione della pace e della guerra tra l'Inghilterra ed il Transvaal non è peranco risoluta, non essendosi ancora adunato il Consiglio dei Ministri che deve discutere la risposta di Krüger alla Nota-dispaccio del sig. Joseph Chamberlain dell'8 corrente.

Che quella risposta colla quale il Presidente della Repubblica del Transvaal anzichè concedere, come chiedeva, se non perentoriamente certo fermamente, il Ministro delle Colonie inglese, la franchigia elettorale, ed in generale i diritti civili e politici agli *uitlanders*, pareggiandoli in tutto e per tutto agli olandesi indigeni, tornava a proporre i sette anni di domicilio ecc.; che quella risposta, diciamo, fosse tutt'altro che corrispondente alle domande inglesi, non v'è ormai chi possa mettere in dubbio. Ma d'altra parte, non avendo avuto mai la Nota-dispaccio il carattere vero e proprio di *ultimatum* perchè — come si sa — il governo inglese desistette spontaneamente della condizione del termine perentorio delle 48 ore per la risposta, ed anzi sir A. Milner si dichiarava disposto ad accordare al governo boero persino otto giorni per la risposta stessa — non è, a rigore di termini, che il Gabinetto inglese possa ritenersi indotto ad ordinare su due piedi l'inizio delle ostilità contro i boeri.

Secondo le versioni da fonte, diremo così, bellicosa, si dichiara la guerra inevitabile e si osserva che il Governo di Londra cerca di tirare in lungo le trattative sino a che i rinforzi dalla Granbrettagna, ma più specialmente dalle Indie, giungeranno alla città del Capo ed a Natal per poter aprire le ostilità con maggior successo di ora. Secondo, invece, le versioni di fonte pacifica, per così esprimerci, non è escluso che il Transvaal, sotto le influenze concilianti di alcune potenze, le quali, contrariamente a quanto vorrebbero far credere gli avversari della Conferenza dell'Aja, se ne sono state in questi giorni e se ne stanno ora tutt'altro che colle mani in mano, faccia nuove proposte più decisive all'Inghilterra.

L'eventualità della guerra, per quanto riavvicinatasi dopo la risposta di Krüger, è quindi ancora non tanto prossima e, sebbene la situazione sia difficile e delicata, pure non è ancora detto che i fucili od i cannoni debbano sparare prossimamente da loro, secondo la frase feconda di Rochefort, al confine tra i possedimenti inglesi dell'Africa meridionale ed il Transvaal.

×

Gli è che, come abbiamo ripetutamente sostenuto, la guerra non sarebbe davvero un giuoco da fanciulli; neppure per i boeri per quanto si affermi essere essi molto più preparati degli inglesi e per quanto potendo essi condurre le ostilità in casa propria abbiano un gran vantaggio sugli avversari; in realtà gli uni e gli altri esitano a tirare il primo colpo di fucile. Ciò è tanto vero, per quanto riguarda i boeri, che essi si guardano bene dall'attaccare i posti avanzati inglesi sul confine ovest e nord-ovest ed anche su quello orientale, per prevenire l'arrivo delle forze inglesi ora in viaggio — la qual cosa darebbe indubbiamente loro, un immenso vantaggio.

Tali esitazioni dei boeri si spiegano non tanto col fatto affermato parecchie volte da fonte inglese — ma smentito sistematicamente da Pretoria e da Bloemfontein — che cioè è ancora incerto l'atteggiamento dello Stato libero di Orange, in caso di una guerra anglo-boera, perchè esiste realmente fra i due Stati un trattato di alleanza che li obbliga a prestarsi reciprocamente — occorrendo — un aiuto armato, quanto colla circostanza che la guerra racchiude in se troppe incognite per potere tentarne le sorti a cuor leggiero.

Una di queste grandi incognite è il contegno degli *Afrikanders* della Colonia del Capo, i quali potrebbero bensì dopo le eventuali vittorie dei boeri sugli inglesi, insorgere contro il dominio britannico e far causa comune ed armata per giunta coi loro connazionali olandesi dei due paesi suaccennati.

Ma o le sorti della guerra potrebbero volgere propizie sin da bel principio alle truppe inglesi oppure gli *Afrikanders* potrebbero anche preferire di starsene pienamente tranquilli, ed allora quale grave responsabilità non si sarebbe assunto Krüger, mettendo in pericolo — colla sua tenacia o cocciutaggine — nientemeno che l'indipendenza boera?

×

D'altra parte — come è stato detto e ripetuto tante volte — anche alla grande maggioranza degli inglesi una guerra col Transvaal non sembra la cosa più facile e liscia di questo mondo. Anche prescindendo dalla sproporzione assoluta — di cui si è occupata e preoccupata negli ultimi mesi anche la Camera dei Comuni — tra le forze militari dell'Inghilterra e l'estensione enorme dei suoi possedimenti coloniali, la questione delle fortissime spese di una guerra - d'esito se non altro incerto - dà da pensare agli uomini di Stato inglesi.

Dato difatti che nel corso della campagna contro il Transvaal, l'Inghilterra dovesse mettere successivamente in campo 60,000 uomini, la guerra a cose finite verrebbe a costare agli inglesi 75 milioni di sterline ossia un miliardo e tre quarti circa di franchi.

Nella guerra abissina del 66 contro Re Giovanni erano in campo 12,000 uomini sotto gli ordini di Lord Napier di Magdala, e ne furono sbarcati 14,200 fra europei e negri. Quella guerra costò 8,600,000 sterline. Oggi le spese di una guerra sarebbero superiori a quelle almeno del 50 per cento. Calcolata su questa base, una guerra contro il Transvaal costerebbe su per giù la somma suindicata.

La campagna egiziana del 1883 costò agli inglesi, in tutto, 13,600,000 sterline ed allora combatterono 20,000 uomini. La guerra afgana costò 24,500,000 sterline, ma le operazioni militari la costruzione delle ferrovie e via dicendo costarono circa altri 20 milioni di sterline. Tenuto conto della diversità delle condizioni in cui si svolgerebbe la guerra contro il Transvaal si ha appunto la cifra di circa 75 milioni di sterline di spese, ossia circa 9.10 sterline (2,380 fr.) per testa della popolazione.

Tutto questo, naturalmente senza pregiudizio dei danni enormi che ne soffrirebbero il commercio e l'industria, compresa quella dei *Goldfielders* del Transvaal, le cui azioni sono quasi tutte in mano agli inglesi.

×

E' ovvio che, per quanto il Transvaal sia un boccone, colle relative miniere, ghiottissimo, e l'Inghilterra sia un paese molto ricco, c'è da pensare due volte prima di accingersi ad una tale impresa. Che, se si osserva per quale motivo, con tali disposizioni d'animo, Krüger da una parte e Chamberlain dall'altra abbiano lasciato giungere le cose a tal punto, merita di tener conto del fatto che l'uno e l'altro hanno molto probabilmente voluto giuocare un po' troppo di astuzia, contando ciascuno sull'effetto morale delle Note e Contro Note, e delle minaccie, e degli armamenti, e dei concentramenti sull'avversario.

Ed è probabilmente per ciò che l'uno e l'altro si trovano in una via, dalla quale l'uscita è difficile ma — auguriamocelo ancora — non del tutto impossibile.

Politica e Diplomazia

Vienna, 20 ore 14.45. — Si ha da Costantinopoli che l'ambasciatore russo, Zinowiew ha comunicato alla Porta negli ultimi tempi, parecchie Note, con cui richiama l'attenzione del governo turco, sulle violazioni di confine commesse dai curdi alla frontiera russo-turca e chiede la cessazione di tale incoveniente e la punizione dei colpevoli.

Berlino, 20, ore 14.31 — L'esclusione dalle feste e ricevimenti di Corte dei dignitari della Casa civile dell'Imperatore, che votarono contro il progetto del Canale centrale, è puramente temporanea e non implica la loro revoca dalle rispettive cariche in gran parte onorarie.

Berlino, 20, ore 14,10 — I Sovrani russi giungono domani a Kiel e dopo l'incontro colla principessa Enrico partiranno per Darmstadt, ove si tratteranno un mese circa. Ritorneranno a Pietroburgo passando per Skierniewicze, ove si terranno per alcuni giorni delle grandi caccie.

Berlino, 20, ore 12 — Si ha da Werki (Russia) che il cancelliere Hohenlohe parte oggi per Berlino.

Col ritorno del principe sarà ripresa completamente la vita politica.

Il conte Muraview è giunto a Baden-Baden, ove resterà alcune settimane per oggetto di cura.

Vienna, 20, ore 15.30 — Terminate le grandi manovre di montagna tra due corpi di esercito contrapposti nella Carinzia, cui assisterono soltanto gli addetti militari tedesco ed italiano, e che furono in parte guastate dal tempo, l'Imperatore giunge oggi a Meran nel Tirolo, ove lo attende già il conte Thun, invitato dal Sovrano a conferire con lui sulla situazione.

Il deputato Ghon del gruppo democratico tedesco, interrogato a Klagenfurt dall'Imperatore da quanto tempo appartenesse alla Camera, disse: "Maestà, sto all'opposizione „.

L'Imperatore, sorridendo, osservò: "Spero che finiremo per intenderci „.

(S) **Copenaghen**, 20. — Lo Czar e la Czarina hanno lasciato la città nel pomeriggio, a bordo dello *yacht Stella Polare* diretti a Kiel.

L'Imperatore Guglielmo a caccia.

(S) **Malmoe**, 20 — E' giunto iersera il *yacht Hohenzollern* coll'Imperatore Guglielmo, il quale parte stamane per una partita di caccia nell'interno della Svezia.

Crisi nella Svezia-Norvegia.

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Berlino 20, ore 17.45. — Da Stoccolma si annuncia che in seguito alla piega presa dalla questione della bandiera norvegese "pura „ è prossimo il ritiro del Ministro degli Esteri, conte Douglas, che è contrario a qualsiasi concessione in senso autonomista alla Norvegia. A suo successore è designato il Ministro di Svezia e Norvegia, residente a Berlino, Lagerheim.

La sicurezza nelle strade ferrate

Freni continui e segnali d'allarme.

In questi giorni, traendo argomento dagli ultimi infortuni, più di un giornale ha trattato della sicurezza dei viaggiatori sulle strade ferrate italiane, ed alcuni hanno lamentato che i disastri siano da noi più frequenti che altrove, attribuendo cotesta maggiore frequenza alla mancanza di *freni continui automatici* sulla maggior parte dei treni italiani.

Veramente le statistiche non segnano le ferrovie italiane tra quelle, che danno, in Europa, il maggior contingente di gravi accidenti.

Ad ogni modo, sarebbe certamente desiderabile che, malgrado il minor traffico, tutti gli apparati che valgano a garantire, nei limiti del possibile, la vita e l'incolumità delle persone, fossero anche in Italia estesi in quella misura, nella quale lo sono sulla maggior parte delle ferrovie estere.

Il numero e le conseguenze dei sinistri ferroviari, che sono già da noi minori di quelli, che annualmente si deplorano in Germania, in Inghilterra, in Francia, nel Belgio, ed in generale in tutti i paesi, dove il servizio ferroviario ha raggiunto un mirabile grado di intensità, diminuirebbero ancora e resterebbero di gran lunga al disotto della media di quei paesi.

Ma non solo ragioni finanziarie, ma anche speciali condizioni d'esercizio non consentono di far per ora tutto quanto sarebbe desiderabile, benchè molto in questi ultimi anni si sia fatto e si vada quotidianamente facendo.

Infatti, nei riguardi della sicurezza delle persone, e cioè della estensione dei freni continui, è bene ricordare che *tutto il nuovo materiale*, il quale da vari anni si costruisce, ne è munito e non poche applicazioni del freno sono pure state fatte al materiale già esistente.

Qualche giornale ha accennato al bisogno che tutti i treni, siano per viaggiatori o siano per merci, vengano muniti di freno continuo automatico. Ora questo non si verifica neppure nelle più progredite ferrovie di Europa, dove la massima estensione data ai freni continui è quella di munirne tutti i treni viaggiatori; nè potrebbe ottenersi da noi, perchè — astraendo anche dalla questione importantissima della spesa, che salirebbe alla somma di una *cinquantina di milioni* — i carri di più vecchia costruzione, che sono ancora numerosi, non si prestano a ricevere gli organi del freno continuo.

E quand'anche noi estendessimo l'applicazione del freno continuativo a *tutto* il nostro materiale, non potremmo esimerci dal mettere in composizione dei nostri treni-merci i carri delle ferrovie estere, i quali, non essendo, in generale, muniti degli organi pel freno continuo, interromperebbero la continuità delle condotture, che debbono esistere in tutta la lunghezza del treno perchè il freno possa agire.

Quindi le aspirazioni alla esecuzione del freno continuo debbono limitarsi *a tutti i treni viaggiatori*, mentre ora ne sono provvisti i soli treni diretti, ed alcuni treni-omnibus più celeri e più importanti.

Per poter raggiungere quella mèta è necessario che tutte le carrozze più vecchie, che non si prestano a ricevere gli organi del freno, siano man mano sostituite con carrozze nuove, e che l'intensità dei traffici sulle nostre linee cresca fino al punto da permettere la separazione completa del trasporto dei viaggiatori da quello delle merci, in modo che non si sia più obbligati, per utilizzare la potenzialità di rimorchio delle locomotive, a completare con carri da merci — in generale sprovvisti di freno continuo — il peso del treno, che altrimenti, dato il limitato numero dei viaggiatori e quindi il limitato numero di carrozze richieste per trasportarli, riescirebbe troppo esiguo.

Quando queste due condizioni siansi verificate — ciò, che, malgrado il notevole progressivo aumento di traffico, non potrà accadere prima di parecchi anni — non v'ha dubbio che il governo, il quale in questi ultimi tempi ha speso ingenti somme per il miglioramento del servizio ferroviario, non si arresterà di fronte a siffatta nuova spesa.

In questi giorni [illegible] in qualche giornale che la Compagnia francese delle ferrovie del Nord ha adottato un nuovo sistema di segnale d'allarme, che permette ai viaggiatori, in caso di pericolo, di porre in azione essi stessi il freno pneumatico continuo di tutte le carrozze e della locomotiva, tirando semplicemente un anello, che trovasi in ogni compartimento.

Da questa sommaria descrizione apparisce manifesto trattarsi semplicemente del segnale pneumatico tipo Westinghouse che da più anni è già adottato anche in Italia e del quale sono munite tutte le carrozze di più recente costruzione.

Questo segnale, la cui azione è strettamente collegata a quella del freno continuo ad aria compressa, funziona di già sulla Rete Mediterranea, e funzionerà fra breve anche sull'Adriatica, appena cioè sarà ultimata la trasformazione dei freni continui, che è in via di avanzata attuazione.

Come si scrive delle cose nostre

Da una *Lettre d'Italie*, mandata da Roma il dì 15 settembre ed apparsa nel *Journal des Débats* del successivo 18, stralciamo il seguente brano, nel quale le inesattezze di fatto sono tante quante le parole.

"Tutti hanno notato la cura, con la quale il marchese Visconti-Venosta, ostenta, per così dire, di disinteressarsi dagli affari del Ministero, a cui tuttavia appartiene. Segregato nella sua villeggiatura di Lombardia, egli non ha assistito ai diversi consigli di ministri, che si sono riuniti a Roma durante le ultime settimane; ma vi ha di più. Egli si è astenuto anche di fare atto di presenza al Consiglio che, l'altro giorno, si è tenuto sotto la presidenza del Re in Torino, dove tutti i ministri si erano fatto debito di riunirsi. Solo il ministro degli esteri, malgrado la solennità del momento, ne fu assente.

Si trattava, infatti, di partecipare alle feste di inaugurazione del monumento innalzato alla gloria del fondatore della Monarchia.

Questo rimarco ha finito per accreditare l'idea, già molto diffusa, che il marchese Visconti-Venosta pensi seriamente a ritirarsi dalla vita pubblica. „

Non seguiremo oltre il corrispondente romano dei *Débats* nelle sue fantastiche elucubrazioni sulle conseguenze che il ritiro dell'on. Visconti-Venosta provocherebbe nella costituzione del gabinetto, già minato, a suo dire, di debolezza organica, nè raccoglieremo le sue previsioni sulla successione, la quale sta — dice egli — per aprirsi.

Il corrispondente dei *Debats* è ben padrone di avere le proprie idee e le proprie simpatie e di farne parte ai lettori del giornale, in cui scrive.

Ma, usando di questa sua indiscutibile libertà, egli avrebbe avuto il dovere di essere veritiero nelle circostanze di fatto, che sono quello che sono e restano tali, anche senza il suo beneplacito.

Più che questione di lealtà è questione di serietà.

Or bene, bastava aprire un giornale qualunque di Roma o consultare i bollettini della *Stefani* per sapere che:

Non era vero che a Torino fossesi tenuto, sotto la presidenza del Re alcun Consiglio di ministri;

Non era vero che tutti i ministri fossersi trovati a Torino per l'inaugurazione del monumento a V. Emanuele; ne erano assenti gli on. Bonasi, Carmine e Salandra;

Non era vero, finalmente — e questo è stato il *clou* della lettera al *Débats* — che a Torino mancasse l'on. Visconti-Venosta. Vi arrivò dalla Certosa di Pesio (che, tra parentesi, è una stazione climatica in provincia di Cuneo e punto una villeggiatura dell'on. Visconti-Venosta nella Lombardia) la sera del 7 e ne riparti per Sant-na il dì 12, assistendo a tutti i ricevimenti, a tutte le inaugurazioni e feste ufficiali, cui intervennero i Sovrani ed i suoi colleghi del gabinetto.

Tanto per la verità; dei commenti e delle profezie, a base di invenzioni burlesche, del corrispondente dell'autorevole diario parigino non ci cale.

Nè antistatutarii, nè inesatti

All'*Italia* breve richiamo, non per amore di polemica, giacchè sappiamo benissimo che sarebbe tempo perso, non essendovi peggior sordo di quello che non vuole udire, ma per rispetto di noi, onde non si creda che il silenzio sia acquiescenza.

Lo Statuto Albertino, per il quale oggi si dislinquono in tenerezze molti di coloro che fino a ieri ne dissero peste, non sancisce — come finge di credere l'*Italia* per uso dei suoi ingenui lettori — quella libertà di fare propaganda pubblica contro le istituzioni nazionali e di associarsi per abbatterle o per provocare la guerra civile tra le diverse classi sociali, che l'on. Sacchi reclama nella sua lettera al *Tempo*, con l'abrogazione degli articoli del Codice penale che dichiarano reato d'ordine pubblico tanto la propaganda pubblica e tanto le associazioni, che si propongono di mutare la forma di governo, di eccitare a delinquere e via discorrendo.

Del diritto di associazione lo Statuto Albertino tace; esso riconosce soltanto il diritto dei cittadini (articoli 32 e 33) di "adunarsi pacificamente e senza armi in luoghi, che non siano pubblici, ed aperti al pubblico, „ i quali restano soggetti alle leggi di polizia. Ed anche questo diritto di adunarsi pacificamente e senz'armi non è illimitato, perchè è detto espressamente che "la legge ne regola l'esercizio. „

Dunque lo Statuto Albertino nulla ha a vedere e spartire con le pretese della libertà senza limiti, che dovrebbe essere la pietra angolare del nuovo partito democratico. Ne avrebbe molto invece il Codice penale, opera della quale a buon diritto si sente orgoglioso l'on. Zanardelli, che dovrebbe essere uno dei pontefici o, magari, il pontefice massimo, della nuova parte politica radicale-repubblicano-socialista.

Dimostrando i pericoli e le insidie che nascondono per le istituzioni nazionali la lettera del deputato di Cremona, lungi dall'avere fatto offesa allo Statuto, ne abbiamo difeso la integrità.

×

La *Stampa* di Torino, a sua volta, ci aggredisce e ci accusa di averle fatto dire cose che non ha mai detto, virgolando come frasi sue le frasi falsamente attribuitele da noi.

A chi oppone villanie, che non sono ragioni, potremmo rispondere semplicemente che esse non ci toccano, guardare e passare; ma vogliamo essere larghi, perchè ci rendiamo conto dello stato d'animo del nostro contradditore ed a chi ha molto amato molto perdoniamo.

Affinchè il lettore conosca da qual parte sia la verità e giudichi il valore dell'accusa riproduciamo le parole della *Stampa*, facendole seguire dalla nostra versione.

Premesso che il punto di partenza della polemica era "la libertà senza limiti „ domandata dal Sacchi e dal Colaianni, come condizione di unione feconda delle frazioni dell'estrema sinistra con la sinistra parlamentare, la *Stampa* scriveva:

Noi che aspiriamo alla massima chiarezza e lealtà e non vogliamo equivoci, nè sotterfugi, nè sottintesi, per questo noi poniamo netta la questione.

Che i repubblicani, i mazziniani e i socialisti, cioè tutti quelli che sono ancora più in là dell'on. Sacchi, rinunzino al loro ideale, di abbattere, collo Stato borghese, anche la monarchia, non lo crediamo.

Ma se noi ci sbagliassimo, e se i partiti estremi a cui accenniamo si fossero ricreduti in così gran parte del loro programma, ne saremmo lietissimi noi primi, e **un grande ostacolo ad una azione comune e concorde in molti casi sarebbe tolto facilmente** (*17 settembre - 1.a colonna*).

E più sotto, nella 2.a colonna, dopo avere definito errore e pericolo il programma di reazione, che — non sappiamo con quanta verità — attribuisce ai conservatori italiani, soggiungeva:

Ammesso che nel campo della libertà non si può nè si deve tornare indietro, conviene trovare la strada per raggiungere, col mezzo di essa, il miglior benessere delle classi sociali col maggior incremento dell'economia pubblica, dell'equità, della educazione morale e della giusta distribuzione dei beni politici e sociali. — Questo è il problema vero.

Queste dichiarazioni della *Stampa* furono da noi sintetizzate come in appresso, per ragione di brevità.

Rinunciate — esclama il giornale di Torino — al vostro ideale di abbattere con lo Stato borghese, anche la Monarchia, e noi potremo essere vostri alleati nella difesa della più sconfinata libertà e nella ricerca dei mezzi per assicurare il maggior benessere delle classi sociali con il maggiore incremento dell'economia pubblica e della giusta distribuzione dei beni politici e sociali.

Dov'è l'inesattezza? dove l'arbitraria invenzione?

Attenderemo che la *Stampa* ce le additi.

Se oggi, essa ricredesi, ed invoca l'unione delle sinistre per creare un vero partito popolare che possa fare argine ai partiti radicali e socialisti, è cosa, la quale non ci riguarda; tuttavia non ce ne dogliamo, ma, esclamando: tanto meglio! ci felicitiamo con noi stessi di avere provocato la felice conversione.

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Londra**, 20 — Il Governo ignora che un dispaccio supplementare gli sia stato trasmesso dal Transvaal, secondo la voce che n'era corsa.

Il Governatore generale della Colonia del Capo Milner, ha diretto al Presidente dello Stato Libero d'Orange, Stejin, importanti domande d'informazioni.

Si assicura che il Ministro del Transvaal in Europa, dott. Leyds, stia negoziando per ottenere i buoni uffici di tre Potenze europee in favore del Transvaal.

(S) **Capetown**, 20. — 1200 soldati sono stati inviati a Kimberley (Colonia del Capo).

(S) **Melbourne**, 20. — Il Ministero della Difesa Nazionale ha aperto un arruolamento di volontari per inviarli nell'Africa del Sud.

(S) **Londra**, 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Pretoria che le autorità dell'Orange e del Transvaal esortano gli inglesi a partire, temendo l'eccitazione degli *Afrikanders*.

(S) **Pretoria**, 20. — Gli Afrikanders dichiarano che il Transvaal non farà alcuna nuova concessione, e che, se l'Inghilterra insiste nella attitudine assunta, la guerra sarà inevitabile.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 20, ore 18.53. — In questi circoli diplomatici si dice che solo un miracolo potrebbe evitare la guerra fra l'Inghilterra e il Transvaal.

Le fiere in Italia e fuori

L'Italia nuova, nell'entusiasmo di ricostituirsi e riconquistare il tempo perso, procedette in modo assai tumultoso. Spazzò con troppa fretta, per quante concerne la sua vita economica, istituzioni che potevano ancora essere utili e abbisognavano soltanto di subire un adattamento ai tempi nuovi.

Così scrive il Carrelli, vice-presidente della Camera di Commercio di Napoli, in un opuscolo che cortesemente ha voluto indirizzarci, e scrive così a proposito delle nostre *fiere*.

Benchè non tutto ciò che egli scrive possa essere da noi sottoscritto, tuttavia siamo d'accordo sulla idea principale che informa questo studio, del quale i lettori leggeranno con interesse il sunto.

Il progresso della civiltà, l'aprirsi di nuove vie di comunicazione, il rapido crescere di numero delle città e le franchigie accordate successivamente al commercio, certamente diminuirono la importanza delle fiere, sopprimendo quelle divenute inutili, trasformandone altre.

Ma, nota con ragione l'A., che se l'Italia economica è oggi diversa da quella di quarant'anni fa, si deve pure constatare che abbiamo tutt'altro che raggiunto di pari passo il medesimo progresso di altri paesi come Francia, Germania e Inghilterra.

E pure vi sono fiere importantissime in Germania, a Francoforte sul Meno, a Francoforte sull'Oder, a Brunswick, a Lipsia — ed alla fiera di Lipsia si valutano a 250 milioni di franchi le merci vendute, vi concorrono dai 50 ai 60 mila visitatori ogni anno e vi si incontrano genti provenienti da tutti i paesi del mondo.

In Russia la famosa fiera di Nijni Novigorod è frequentata da 300 a 400 mila negozianti, il valore delle merci raggiunge negli anni ordinari 150 milioni di lire, dei quali 7|10 per lo meno di prodotti russi, un decimo di prodotti europei e coloniali, e il resto prodotti della Cina, della Russia e di altre parti dell'Asia.

Il valore complessivo delle merci portate nelle fiere dell'impero russo si stima di 750 milioni di lire in media, e quello delle merci vendute a 500 milioni.

In Inghilterra, dove le fiere sono di preferenza di prodotti agrari, ad Ipswich in due fiere annuali, nell'una sono condotti più di centomila agnelli; nell'altra, pel burro e formaggio, se ne vendono centinaia di migliaia di tonnellate.

Nell'Horn Kastle nel Lincolnshire sono esposti migliaia di cavalli e v'intervengono mercanti ed amatori di tutte le parti della Gran Brettagna. In Irlanda, in quelle di Bollinosloe nella Contea di Galwy e di Roscommon vi si conducono non meno di 12 mila buoi e 90 mila montoni.

In Francia soprattutto le fiere che hanno per iscopo la vendita di qualche prodotto speciale godono di immensa rinomanza, come quella di Caen per le tele e i cavalli da trotto, della Chandeleur ad Alençon per i cavalli da sella, di Guibray a Toulouse per i cavalli normanni, di Bordeaux e di Beaucaire per i prodotti industriali del mezzogiorno, e della Martire in Brettagna per i cavalli brettoni.

Queste le fiere più importanti, ma molte altre ve ne sono presso tutte le nazioni citate.

Il cav. Canelli ne deduce che anche in Italia se ne deve riattivare l'uso ormai abbandonato, adattandole ai tempi mutati. Ossia non più fiere locali, ma italiane.

Impareremmo così a conoscere uomini e cose, formeremmo la coscienza dei comuni bisogni, troveremmo norme alla produzione.

Leroy Beaulieu ha detto che una delle circostanze che spingono maggiormente alla produzione anticipata in vista di bisogni presentiti, fu l'istituzione delle grandi fiere, come una volta quelle di Beaucaire nel mezzodì della Francia e di Gournay nella Normandia.

Abbiamo creduto di riparare alla lacuna colle Esposizioni regionali o provinciali; nazionali o internazionali; speciali o generali; ma i risultati che ne riscontrammo sono assai scarsi.

A Milano e Torino, ad esempio, si notava la deficienza di espositori meridionali; a Palermo quella di espositori settentrionali.

E qui l'autore espone minutamente le sue idee per un'iniziativa pratica per parte del Governo, delle Provincie, dei Comuni e delle Camere di commercio, per attivare o far rivivere le fiere nelle località e nelle epoche più acconcie, e qui non possiamo più seguirlo. Ma un altro punto ci ferma.

Nel Medio Evo, egli osserva, furono quasi sempre delle solennità religiose che dettero occasione al sorgere delle fiere, furono anzi dei religiosi di qualche convento, come quelli di Saint Lazare e di Saint Germain in Francia, che chiesero la concessione delle fiere.

Così in Germania le fiere hanno avuto origine da feste religiose che attiravano gran numero di gente, onde presero il nome di Kirchmessen. Anche ora hanno luogo tre volte all'anno: a Pasqua, nella festa di S. Nicola ed a Capo d'anno.

Lo stesso del resto avvenne anche tra noi; per quella di Sinigaglia in luglio, famosa pel gran concorso di francesi, inglesi, austriaci, svizzeri e americani. Di Benevento, in febbraio, marzo, giugno, agosto e ottobre. Di Salerno, in maggio e settembre. Di Foggia, in maggio. Di Bergamo, in agosto. Di Padova, in giugno e ottobre. Di Bolzano, in marzo, giugno, settembre e novembre con grande concorso di tedeschi e di svizzeri. Di Alessandria, in aprile e ottobre. Di Pinerolo, in aprile e agosto. Di Savona, in maggio e agosto. Di Reggio Emilia, dall'aprile a tutto maggio.

L'idea di dare nuovo incremento alle fiere italiane è ad ogni modo degna di studio pel lato pratico ed utile che presenta; ma non si può accogliere ad occhi chiusi, tanto più che le istituzioni economiche di questa natura, come nascono spontaneamente quando il bisogno si manifesta, così spontaneamente muoiono quando cessano di essere una funzione utile e necessaria dell'organismo economico della società.

Certo che le fiere, in passato ed anche al presente, sono fomiti di attività, di produzione, ed anche di svago. Infatti in Francia dettero occasione a creare il primo caffè pubblico. La fiera di Saint-Germain aveva creato molti Circoli, dove intervenivano il re ed i principi. La notissima fiera di Saint-Cloud, che si tiene tutti gli anni nel parco nel mese di settembre, è un tripudio. La fiera famosissima di Greenwich a Londra per Pasqua e Pentecoste fu anzi abolita perchè il tripudio trasmodava.

Nelle fiere annuali di Amsterdam e Rotterdam in Olanda, durante molte notti una folla allegra ingombra le vie, e la sobrietà e la flemma proverbiali degli olandesi danno luogo alla galezza più brillante e chiassosa: anzi queste fiere hanno assunto dal punto di vista del baccano e dell'allegria il carattere delle famose feste della Befana e di S. Giovanni a Roma e di Piedigrotta a Napoli.

Ma non è questo l'obbiettivo del nostro A. Suo scopo sarebbe invece quello di riuscire a porre i mercati italiani ed esteri nella condizione di poter conoscere annualmente la portata della ricchezza e della produzione indigena, per agevolarne gli scambi. Se l'iniziativa porta il germe di una istituzione pratica, fruttificherà, se invece non trova rispondenza nelle reali condizioni di fatto del nostro paese, rimarrà fatalmente sterile.

ARMI ED ARMATI

La Croce Rossa alle Grandi manovre.

In occasione delle Grandi manovre e delle manovre di campagna di quest'anno, la Croce Rossa Italiana ha mobilitato, dietro intelligenze corse col Ministero della guerra, n. 4 ospedali da guerra da 50 letti ciascuno, ed un'ambulanza da montagna.

Alle Grandi manovre intervenne l'ospedale n. 40 del Sottocomitato di Bologna, il quale venne fatto impiantare a Bra e quindi a Torino.

Alle manovre di campagna del IV Corpo d'armata (Genova) prese parte l'ospedale di guerra n. 18 Genova, il quale esperimentò un nuovo tipo di ceste sostituenti le casse, secondo il progetto del marchese D'Oria, presidente del Sottocomitato genovese. Intervenne anche a dette manovre l'ambulanza da montagna n. 19 (Genova).

L'ospedale rimase impiantato a Monnesi a 1400 metri sul livello del mare, l'ambulanza seguì le truppe di manovre nelle varie fazioni svoltesi nelle alte montagne.

Alle manovre di campagna dell'VIII Corpo d'armata (Firenze), intervenne l'ospedale da guerra n. 21, del Sottocomitato di Firenze che fu successivamente impiantato a Stia, Dicomano e Vicchio.

Finalmente, alle manovre di campagna del X Corpo d'armata (Napoli) prese parte l'ospedale da guerra n. 20 del Sottocomitato di Napoli, il quale venne impiantato a Sparanise e quindi a San Leucio.

A Sparanise l'ospedale fu onorato dalla visita di S. A. R. il Principe di Napoli, il quale espresse la sua alta soddisfazione per la precisione ed il buon andamento dei vari servizi.

Anche i signori comandanti degli altri Corpi di armata e delle Divisioni militari visitarono gli ospedali posti alla loro dipendenza e constatarono ovunque la maggiore regolarità e le più assidue cure del personale della Croce Rossa verso i militari infermi.

Gli ispettori medici della Croce Rossa, prof. comm. Postempski e prof. comm. Mazzoni, d'incarico della presidenza dell'Associazione, ispezionarono le varie unità ospedaliere mobilitate.

Il presidente della Croce Rossa Italiana, generale conte Taverna, si recò nelle varie località dove erano impiantate le unità ospedaliere ed assistette al loro pratico funzionamento. Egli non potè avere che vive parole di elogio pel personale tutto che prese parte alle manovre e che seppe tenere alto il buon nome che la Croce Rossa gode nel Paese e nell'Esercito.

Atti del Governo

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

" Regio decreto che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge 4 giugno 1899, n. 191 — Circolare riguardante la esecuzione della legge e del regolamento sulle congrue parrocchiali — Graduatoria generale — Disposizione nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto. „

Pretori — Vergnassi Sante da Comacchio a San Polo d'Enza - Speciale Rosario colloc. in aspettativa - Antonielli di Castigliole id. id. prorogata l'aspettativa.

Aggiun. giud. — Manca-Casu Antonio Giuseppe dal trib. di Sassari a quello di Nuoro - Petrini Falletta Carlo ff. vice-pret. di Comelico Inferiore traslocato a Bettola - Ricci Giulio id. id. da Siculiana Noceto.

Uditori. — Novellone Nicodemo ff. vice-pretore pretura urbana di Torino tramutato al I Mandamento di Alessandria - Santucci Gennaro id. id. I Mand. di Napoli id. pretura urbana.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Modena, 19. — (*e. c.*). E' morto l'illustre scienziato Giuseppe Puglia, già prof. di fisiologia nell'Università, da due anni a riposo per malattia, nominato recentemente professore emerito. Fu uomo modesto e rese segnalati servigi alla scienza e al paese. Di lui si ricorda che nel 1855 fu il primo a soccorrere le vittime del cholera. Ai funerali solenni parlarono, tessendone l'elogio, il comm. Cesari, rettore, il comm. Generali, direttore della Scuola di Veterinaria, l'avv. Pacifico Levi, consigliere comunale, per il Municipio, ecc.

— A Piandelagatti, nell'Alto Modenese, tal Luigi Giannasi, di anni 24, uccideva barbaramente la madre, che si opponeva al suo matrimonio con una ragazza.

Egli aveva scontata una condanna di anni 3 per furto.

Livorno, 18. — La discussione sui più interessanti problemi cittadini, e su pei giornali e nei privati ritrovi, si accentua, si fa generale e tende a diventare appassionata. I principali punti sono: la sistemazione coi creditori per il Prestito a cartelle (1871), la faccenda dell'acqua, la pubblica illuminazione.

Questi problemi sono con molta serietà e serenità studiati dalla Giunta, la quale, a ragione, intende di procedere cautissima in argomenti così delicati e così decisivi per la finanza municipale.

Quanto alla faccenda del Prestito, se il Governo non interviene (si noti che il Prestito fu non solo permesso, ma anche garantito dal Governo), non si vede soluzione possibile; quanto all'acqua, fra vecchi e nuovi, ci sono un monte di progetti; quanto alla pubblica illuminazione, è degno di nota il progetto, presentato da un gruppo di capitalisti inglesi, i quali si offrirebbero di praticare prezzi assai più miti di quelli attuali e, sborsando tutto il capitale, metterebbero il Comune a parte degli utili: una municipalizzazione *in partibus*.

Vedremo se altri offrirà meglio: intanto l'offerta, se è nei termini che si dice, merita attento esame.

Fano, 19. — Con R. decreto 9 settembre 1899 è stata sciolta la Congregazione di carità e la provvisoria gestione è stata affidata alla Giunta municipale.

La consegna al sindaco è stata data dal Commissario straordinario Tintori che nella sua breve permanenza diede prova di molto tatto e capacità amministrativa.

— L'egregio avv. Alessandro Rossi, di Fano, è stato nominato presidente della Deputazione provinciale.

— Per iniziativa del " Circolo Savoia „ di qui si tenne domenica in Ancona nella residenza dell' " Associazione monarchica democratica „ una riunione preparatoria per deliberare sull' opportunità di convocare in Congresso tutte le Associazioni monarchiche della regione.

V'intervennero i rappresentanti di Pesaro, Urbino, Cagli, Fano, Senigallia, Loreto, Osimo, Tolentino ed Ancona. La riunione riuscì ottimamente. Fu nominato un Consiglio di presidenza che si adunerà in Ancona per il da farsi l'8 ottobre.

— Certo Pensini, di Pesaro, si è suicidato gettandosi sotto il treno. Se ne ignora la ragione.

Pisa, 20 ore 13,20. (*Stampace*) — I professori Pacinotti, Battelli e De Vestea partono a giorni per Como per prender parte ai Congressi scientifici che vi si terranno.

— Il sen. prof. Buonamici, eletto recentemente socio dell'*Accademia dei Lincei*, riceve da ogni parte lettere e telegrammi di congratulazione.

Bologna, 20, ore 19,10. — (*S. C.*). Oggi, all'albergo " Stella d'Italia, „ d'ordine delle autorità di Arezzo, venne arrestato l' avvocato Chieri, torinese, domiciliato ad Arezzo, imputato di diverse truffe e falsi, commessi in varie città.

Napoli, 20, ore 18,21. — Stamane verso le 11, nella villa Gabbiano, presso Pozzuoli, stavano cacciando i signori Giorgio ed Enrico Pfister, quest'ultimo vice-console della Svizzera a Napoli.

Il sig. Enrico Pfister lasciò inavvertentemente partire un colpo dal suo fucile che gli sfracellò il cranio, rendendolo all'istante cadavere.

Dalle Marche.

Il centenario di Terenzio Mamiani.

Pesaro, 19. — (*A. V.*) La data del 19 settembre 1899 rimarrà incancellabile per Pesaro, ricorrendo il primo centenario della nascita del patriotta, letterato, pensatore, poeta e statista Terenzio Mamiani; uno dei più caldi propugnatori del risorgimento nazionale, una delle più nobili manifestazioni della umana intelligenza.

Ecco la fede di battesimo redatta dal cappellano della cattedrale Primo Diotallevi:

" Terenzio, Gennaro, Eustacchio figlio del nobil " uomo conte Giovanni Francesco Mamiani e della " nobil donna Vittoria Montani, coniugi di questa " Cura, è stato battezzato da me curato: Domenico " Giorgi fu padrino, e comare Margarita Bartoli. " Nato nella notte scorsa alle ore sette di mercole" dì. — Pesaro li 19 sett. 1799. „

Terenzio Mamiani fu ministro della P. I., ministro plenipotenziario in Atene ed a Berna, senatore del Regno, vice-presidente del Consiglio superiore di pubblica istruzione. Prese parte fin da giovane ai moti per l'unità ed indipendenza d' Italia occupando nel governo provvisorio le cariche di ministro degli affari esteri, delle finanze e dell'interno.

Il Mamiani dopo che Vittorio Emanuele gli ebbe conferita la cittadinanza sarda, fu mandato a rappresentare il collegio di Cuorgnè nel Parlamento subalpino.

Il Saredo così ne scrive:

" Ebbi occasione di vedere in lui l'uomo fedele ai suoi convincimenti, perseverante nell'operare il bene dell'Italia, nel dare nuove e mirabili prove dell'ingegno d'eloquenza e di carità patria „.

Il municipio ha pubblicato un nobile manifesto.

Le Società dei Reduci, Veterani, Tiro a segno, Operaia, le Scuole classiche e secondarie, le Società dei Marinai, Garibaldini, il Liceo Rossini con a capo il m. Mascagni, il Patronato scolastico, le Scuole e gli istituti femminili, il Circolo Savoia, la Loggia massonica agricola di S. Venerando, quella di San Pietro in Calibano, gli Anticlericali, le musiche del 37° regg., la cittadina e la fanfara cittadina disposte in corteo si sono recate in piazza Mamiani ed hanno deposto una corona nella casa ove nacque il grande cittadino.

Il sindaco avv. Cardinali ha parlato degnamente di lui.

Il corteo ha proseguito per il Cimitero, per deporre corone sulla tomba. La vedova contessa Angelina (che commossa assisteva alla commemorazione) ed il nipote conte Giulio avevano deposte corone sul monumento. E' stata notata l'assenza dei deputati della provincia e delle autorità militari. Alle 15, nell'antico salone del palazzo ex-ducale (Prefettura), il preside del *Liceo Mamiani*, prof. Carlo Braggio, ha tessuta con eloquente discorso la vita del Mamiani, dal 1831 al 1870, come deputato, ministro e cittadino. Ha accennato alle sue opere, facendo vivamente risaltare come, sebbene ottuagenario, avesse scritto la *Religione dell'avvenire*, e come parlando massimamente alla gioventù avesse vaticinato il risorgimento morale dell'Italia. Il discorso è stato interrotto da applausi, specialmente quando l'oratore si è intrattenuto sui vari aneddoti della vita del gran filosofo e sulla energia mostrata con Pio IX nei moti del 1848.

Alle 19 gran concerto in piazza V. E. dato dalla musica del 37° reggimento, e illuminazione fantastica con fiammelle di gaz nella piazza ove è la casa del Mamiani.

Al Circolo pesarese si dà più tardi una *soirée*.

San Severino, 20, ore 16.20 — (*Giuseppe Procaccini*) Stamane è stata inaugurata la III gara provinciale di Tiro a segno.

Più tardi, alle 10, è stato inaugurato l'VIII Congresso medico regionale. Il presidente dott. Angelucci ha fatto un bel discorso che è stato assai applaudito. Il Municipio ha offerto un rinfresco sontuoso.

E' stata scoperta una lapide alla memoria del dott. Bigioli. L'on. Mestica ha pronunciato il discorso inaugurale, magnifico per elevatezza di concetto e di forma.

Più tardi ha avuto luogo un banchetto al quale hanno partecipato anche gli on. Mestica e Vendemini.

Le associazioni, le autorità e le notabilità assisteranno all'inaugurazione del monumento ai caduti di Africa.

La città è animatissima.

Le feste di Perugia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Perugia, 20, ore 18 — (*Renzo*). Il Sindaco ha pubblicato un manifesto in cui ricorda la solennità italiana e fa voti per la prosperità della Patria.

La città è animata in modo straordinario ed offre un aspetto indescrivibile. Le vie, che le musiche di Perugia, di Bettona e di Torziano percorrono suonando, sono affollatissime.

L'on. Salandra ha visitato stamane l' Esposizione ed espresse la sua soddisfazione al presidente comm. Giuseppe Bellucci per l' ottima riuscita di tutte le sezioni, specialmente di quella artistica e di quella industriale.

Dopo aver visitati i locali di San Pietro intervenne ad un banchetto offertogli nella storica Biblioteca di San Pietro.

Sedevano alla tavola d'onore, a destra ed a sinistra del Ministro, il sindaco Rocchi, il comm. Bertucci, presidente del Comitato, i senatori Finali e Zefirino ed Eugenio Faina, gli on. Pompilj e Fani, il prefetto comm. Tittoni, i generali Valles e Bellati, il presidente della Corte d' Appello marchese Serafini, la Deputazione provinciale di Ancona, il presidente della Deputazione provinciale umbra, Pucci Rodolfo, l'intendente di finanza cav. Troise, la Giunta ed il Consiglio comunale, quasi al completo, il Consiglio provinciale, il Comitato generale dell'Esposizione ecc.

Al levare delle mense, il Sindaco salutò, a nome di Perugia, l'on. Salandra, lieto che a rappresentare il Governo, in questa provincia eminentemente agricola, sia venuto il ministro di agricoltura.

Seguirono il presidente Bellucci, che, a nome del Comitato brindò al ministro, salutandolo auspicio per il presente ed augurio per l'avvenire dell'Umbria; il sen. Finali, che si disse lieto di ripetere la parola del ministro nel visitare la Mostra del risorgimento, cioè: *Questa è opera vostra*; l'on. Pompilj, il quale espresse all'on. Salandra, in nome anche della provincia che rappresenta, ringraziamenti per la visita fatta a Perugia ed ultimo il sen. Eugenio Faina, che portò il saluto ed i ringraziamenti dell'Istituto agrario sperimentale, enumerandone gli scopi ed i vantaggi.

Ragioni di spazio ci impediscono di riprodurre il brillante discorso dell'on. ministro Salandra, anche in sunto; ce ne occuperemo domani; intanto rileveremo subito che destò in tutti impressione vivissima, specialmente in quella parte nella quale il ministro fece delle dichiarazioni sulla condotta politica e sui doveri del governo nelle prossime trattative commerciali con gli Stati dell'Europa centrale alla scadenza dei trattati che avverrà nel 1903 e sui doveri del governo per il mantenimento dell' ordine pubblico a tutela della produzione nazionale.

Il discorso benchè quasi interamente improvvisato ebbe un vero grande successo e fu salutato infine da applausi vivissimi e prolungati.

In ultimo, invitato dagli intervenuti, l'on. Fani salutò il ministro con calde parole, e ricordò come appena assunto alla direzione del dicastero dell'agricoltura egli avesse avuto a raccomandargli vivamente la sorte dell'Istituto agrario perugino e come l'on. Salandra gli avesse risposto assicurandogli il suo appoggio e dichiarandosi felice di potere apporre la sua firma al decreto desiderato.

Infine augurò che tutti i ministri italiani sappiano mantenere le promesse come l' on. Salandra. (*Applausi*).

Alle 16 sulla piazza del Municipio furono inaugurati l'Acquedotto e la Tramvia elettrica, presenti le Autorità, 50 Associazioni e 17 musiche e una folla fittissima, mentre le musiche suonavano l'Inno trionfale del m. Casetti.

Il discorso inaugurale fu detto dal sindaco Rocchi.

La Società degli Umbro-Sabini residenti in Roma fu assai festeggiata.

Dopo l'inaugurazione le autorità e le Associazioni si recarono a visitare il grande serbatoio di Monte Ripido.

Stasera verrà inaugurato anche l'impianto della illuminazione elettrica eseguito dalla Casa Siemens e Halske.

Con le tre opere grandiose Perugia ha raggiunto il sospirato ideale.

Pure stasera l'on. Salandra interverrà ad un banchetto offertogli dal prefetto comm. Tittoni.

Lungo l'acquedotto si accenderanno fuochi pirotecnici.

Alle 21 serata di gala al " Morlacchi „ con il *Lohengrin*.

IL XX SETTEMBRE

In Italia.

(S) **Arezzo,** 20 — Città imbandierata e festante. Il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto.

Stasera il concerto municipale suonerà sulla piazza Umberto I.

(S) **Genova,** 20 — Gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierati.

Una rappresentanza municipale ha deposto corone sui monumenti dei fattori dell'unità nazionale.

Nella sera illuminazioni e musiche sulle piazze principali.

(S) **Pistoia,** 20 — Ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso dei viticultori toscani con applauditi discorsi del sindaco Ganucci e del presidente on. Niccolini.

Livorno, 20, ore 15,45 — Gli edifizi pubblici e molte case private sono imbandierati. Sono stati inviati al Re molti telegrammi. In qualche società liberale si tengono conferenze commemorative.

Napoli, 20. — La città e le navi nel porto sono imbandierate.

Iersera illuminazione degli edifici pubblici e musiche su tutte le piazze. Via Toledo fu illuminata a giorno.

Milano, 20. — Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

Firenze, 20. — La città è imbandierata ed animata.

Iersera i concerti suonarono sulle piazze, gli edifici pubblici erano illuminati e furono incendiati fuochi artificiali.

Modena, 20, ore 18,5. (*s. c.*) — La città è imbandierata. Il Municipio ha pubblicato un manifesto patriottico. Le musiche percorrono le vie della città, che sono affollatissime. I negozi sono chiusi.

E' stata fatta una lanciata di 400 colombi viaggiatori.

Bologna, 20, ore 18,30. — (*S. C.*) — La città è animatissima. Agli edifizi pubblici e a moltissime case private sventola il tricolore.

A San Giovanni in Persiceto il prof. Marcello Putti ha tenuto una conferenza commemorativa — assai applaudita — alla quale hanno assistito le Autorità, le Associazioni e numerose rappresentanze.

Nel Teatro Duse, presenti le Autorità civili, moltissime Associazioni con bandiere e musiche e un pubblico affollatissimo, è stata inaugurata nel pomeriggio la nuova bandiera della *Società XX Settembre*.

Ha parlato lungamente l' on. Panzacchi entusiasmando l'uditorio. Egli ha biasimato con parole severe il velato accordo dei clericali con i partiti estremi.

Ha dimostrato dannosa ed inutile l'ingerenza del Papato nelle faccende politiche adducendo l' esempio dell'insuccesso nella Conferenza dell'Aia e nell'affare Dreyfus, che ha colpito direttamente il Papato.

Ha concluso esortando le forze monarchiche a riunirsi in un solo fascio per il benessere della Patria.

Stasera la città sarà illuminata. Le musiche suoneranno nelle piazze principali.

Frascati, 20, ore 18. — Per iniziativa del Sindaco cav. Cesare Minardi il partito monarchico-liberale di Frascati, si è oggi riunito a banchetto al Politeama Tuscolano, per festeggiare insieme con la liberazione di Roma, la vittoria del partito nelle elezioni amministrative del 8 corr.

Al banchetto, a cui hanno preso parte tutte le autorità locali, sono intervenute circa 250 persone.

Festeggiatissimo il Sindaco ed applauditi i brindisi patriottici del sig. Vittori e dell'avv. Valenzani. Tra gli applausi sono stati spediti telegrammi al Re ed al Prefetto di Roma.

Lucca, 20, ore 18.30. — Oggi tutti gli edifici pubblici e molte case private erano imbandierati. Alle ore 13 ha avuto luogo, all' istituto musicale " Pacini „ la premiazione degli alunni delle scuole comunali con l'intervento del Prefetto e delle Autorità cittadine.

Alle 16 un numeroso corteo di associazioni cittadine con bandiere, preceduto dalla banda comunale e dal gonfalone del Comune, si è recato prima a deporre corone ai monumenti di Vittorio Emanuele, di Garibaldi ed a quello dei caduti per la patria in piazza XX Settembre, dopo ha proseguito fino alla sala Pacini, dove ha pronunziato un discorso commemorativo il prof. Licurgo Cappelletti.

L'oratore, dopo una splendida evocazione del 1848 e 1870, rivolgendosi specialmente al popolo ed alla gioventù, ha rivendicato la fama di Napoleone III vero amico dell'Italia, ed ha detto il potere temporale causa precipua delle sventure d'Italia.

Ha evocata la memoria di Carlo Alberto veramente magnanimo ed ha elogiato l'esercito che serve anche ad infondere l'amore per la patria. Infine dopo di avere parlato di Vittorio Emanuele e di Garibaldi ha fatto risaltare le virtù del Re e della Regina ed ha chiuso dicendo:

" Non si sarebbe fatta l'Italia senza Casa Savoia che s'immedesimò le aspirazioni di libertà e d' indipendenza del popolo italiano. „

Il numeroso uditorio, fra cui notavansi il Prefetto, le autorità civili e militari, il senatore Petri, il deputato Luporini, ha calorosamente applaudito l'elegante oratore.

Stasera la città sarà straordinariamente illuminata, s'incendieranno fuochi pirotecnici sul piazzale di Porta Elsa ed al teatro del Giglio vi sarà una serata di gala con la " Collana di Pasqua „ del maestro Luporini.

Bagnara Calabra, 20 — La città è festante, gli edifici pubblici sono imbandierati e la musica cittadina ha percorso le principali vie suonando inni patriottici.

Pisa, 20, ore 19.35. — (*Stampace*). La città è imbandierata.

Moltissima gente si è recata a visitare nella sala dei Reduci la carrozza di cui Garibaldi si servì nel 1866 e che il municipio collocherà in una sala speciale del Museo civico.

Alle 16 un corteo imponente composto delle Associazioni e di moltissimi cittadini, partito dalla piazza S. Caterina, si è recato, percorrendo le strade principali ad inaugurare una lapide sulla porta del *Grand Hotel*, ove soggiornò Garibaldi ferito ad Aspromonte.

Hanno parlato il sindaco cav. Cerrai e parecchi altri. Il corteo quindi ha deposto corone sui monumenti di Vittorio Emanuele, di Garibaldi e di Mazzini.

Al Poligono di tiro è stata fatta la premiazione dei vincitori delle gare; nelle sale della Fratellanza militare quella degli alunni di quella Scuola sociale.

Stasera serata di gala al Politeama Pisano.

Pescia, 20 — Si fece la premiazione scolastica al teatro Pacini.

Vi assistette l'on. Martini, che pronunciò un patriottico ed elevato discorso, accolto con grandi ovazioni.

Dopo il banchetto, l'on. Martini ripartì per Monsummano.

Napoli, 20, ore 21 — Durante la giornata il Palazzo municipale è stato ornato di drappi e di bandiere. Nelle piazze Municipio, Garibaldi, della Ferrovia e Cavour c'è stata fiera.

Stasera la via Roma è illuminata con fiammelle a gaz disposte ad arco; la piazza San Ferdinando con *bouquets* a gaz; il colonnato di San Francesco di Paola e la Galleria Principe di Napoli con fiammelle a gaz e il monumento di Vittorio Emanuele con riflettori elettrici.

All'estero.

Hanno telegrafato al Ministero degli esteri i seguenti regi uffici all'estero:

R. Consolato, Colonia e Scuole italiane in Montevideo — R. Consolato in Cadice — R. Consolato e Società di beneficenza in Fiume — R. Consolato in Bordeaux — R. Consolato in Malta — R. Consolato in Atene — R. Legazione e Colonia in Atene — R. Agenzia diplomatica e Colonia in Sofia.

La spedizione Andrée.

(S) **Stoccolma,** 20. — L'*Aftonbladet* ha ricevuto un dispaccio dal capitano del *Cutter Martha*, annunziante di aver trovato, l'11 corr., al Nord dell'isola Koenig Karl un gavitello contrassegnato: *Spedizione polare Andrée.*

Onoranze agli artiglieri caduti in Africa.

L'arrivo del Duca d'Aosta.

Messina, 20. — Salutato dai cannoni della cittadella, è giunto sulla R. nave *Trinacria* S.A.R. il Duca d'Aosta.

La *Trinacria* rispose alle salve della cittadella. La città è imbandierata od animata. Tempo bello.

Il sindaco, il prefetto, i generale Ottolenghi e Gobbo e la principessa Castellaci, presidentessa del Comitato della dame, si recarono a bordo della *Trinacria* per ossequiare il Duca d'Aosta.

Il sindaco rivolse a S. A. R. il saluto della città.

Il Duca, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, recatosi allo sbarcatoio, accolto con grandi acclamazioni da immensa folla, salì in carrozza col sindaco e con un suo aiutante di campo e fece il giro delle principali vie della città per recarsi, continuamente acclamato lungo il percorso, al Palazzo comunale, dove gli furono presentati la Giunta municipale, i senatori, i deputati, il Comitato del monumento, il corpo consolare, le rappresentanze dei sodalizi, i sindaci dei comuni della provincia, sei soldati superstiti della batteria Masotto ed i reduci delle patrie battaglie.

Insistendo le acclamazioni il duca s'affacciò al balcone del Palazzo municipale a ringraziare la cittadinanza.

×

(S) **Messina,** 20 — Il corteo formatosi nel pomeriggio per recarsi all'inaugurazione del monumento alle batterie Bianchini e Masotto fu imponente, sterminato.

Vi presero parte numerosissime associazioni con 10 bande e cento stendardi.

Furono molto applauditi i garibaldini al loro passaggio.

Quando giunse il Duca d'Aosta, accompagnato dal Sindaco, al Giardino a Mare, scoppiarono frenetiche e prolungate ovazioni da una immensa folla, mentre le musiche suonavano l'inno reale.

Alle ore 17 venne scoperto il monumento, fra il suono delle musiche e gli applausi della folla.

L'on. Fulci, presidente del Comitato, fece quindi la consegna del monumento al Municipio pronunziando applaudite parole alle quali rispose il Sindaco pure applaudito.

Fu un incidente commovente allorchè furono presentati a S. A. R. i bambini del capitano Issel e del tenente Aguis caduti in Africa.

Quindi il Duca accompagnato dall'on. Fulci, dallo scultore Bosmi, dal Prefetto e dal Sindaco ammirò il monumento elogiandone assai l'autore.

Ebbe poscia luogo lo sfilamento di 51 sodalizi dinanzi al Duca d'Aosta che si intrattenne specialmente coi superstiti della batteria Masotto.

Erano pure presenti il Comitato delle signore, vari senatori e deputati e tutte le autorità civili e militari.

La cittadinanza fece una nuova ed imponente dimostrazione al Duca d'Aosta quando, alle ore 18, si mosse per recarsi a bordo della *Trinacria*.

Stasera vi sarà serata di gala al teatro Massimo e quindi ricevimento al Circolo della Borsa.

Il banchetto.

(S) **Messina,** 20. — Ha avuto luogo stasera, nell'atrio della Camera di Commercio un banchetto di 200 coperti offerto dal Comitato del monumento delle batterie Masotto e Bianchini, ai sindaci ed alle rappresentanze della Provincia.

L'on. deputato Nicola Fulci, presidente del Comitato, ringraziò i convenuti portando un saluto alla gloriosa Casa di Savoia fra vivi applausi.

La città è sfarzosamente illuminata. Vi è grande animazione per le vie.

Terremoto.

(S) **Smirne,** 20. — E' avvenuta stamane una violenta scossa di terremoto ad Aidin nella valle di Menderch.

Sono segnalate parecchie centinaia di vittime.

Esposizioni e Congressi.

Segretari comunali a congresso.

Teramo, 20. — Il Congresso dei Segretari ed impiegati comunali della provincia di Teramo venne inaugurato alle ore 15 nella grande aula del Municipio.

Vi aderirono circa cento impiegati e numerosi furono i presenti.

L' on. deputato Ghigi fu eletto Presidente.

Intervennero all' inaugurazione del Congresso il Prefetto, il Sindaco ed altre autorità.

Mostra del lavoro educativo

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Teramo 20, ore 14.30 — Stamane, presenti il prefetto, il deputato De Riseis, il Sindaco di Teramo, tutte le autorità locali, i sindaci della Provincia, molte signore ed il Corpo insegnante, si inaugurava la Mostra del lavoro educativo delle scuole elementari dell'intera Provincia.

Dissero parole acconce il Prefetto, l'Assessore Mezucelli, furono letti telegrammi inviati dal Ministro Baccelli, parlò poi splendidamente il Provveditore agli studi cav. Moretto, interrotto da vivissimi applausi.

La Mostra riuscì imponente. La cittadinanza è festante, le musiche percorrono la città, portando ovunque la nota caratteristica della festa del lavoro nelle scuole.

Il XXXI Congresso alpino.

(S) **San Marcello Pistoiese,** 20. — Gli alpinisti, giunti presso il *Corno delle Scale*, furono sorpresi da una fittissima nebbia e da vento importuno.

Vennero sbandati: parte giunsero a Cutigliano, parte a Gavinana, accolti festosamente dalle popolazioni.

A Gavinana il sindaco salutò gli alpinisti. A S. Marcello ebbe luogo il pranzo sociale.

Giunsero altri telegrammi tra i quali quelli degli alpini francesi e del Trentino.

Fra la più schietta allegria si chiuse il XXXI Congresso alpino.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il giornale teatrale *Il Trovatore* scrive: Pare che nel prossimo autunno, ai primi di novembre, al teatro Comunale di Bologna, si daranno poche rappresentazioni del *Trillo del diavolo* del maestro Falchi, avendo a protagonista l'esimio tenore Borgatti. La stessa opera formerà in carnevale una delle attrattive degli spettacoli che si rappresenteranno alla Fenice di Venezia per cura dell'impresa Cesari e C.

Arte — Ci scrivono da **Modena,** 19 — E' da tutti giustamente ammirato *Il giudizio universale*, un affresco del nostro duomo, ridonato alla pubblica ammirazione dell'arte dell'illustre prof. Bigoni. La restaurazione di questo lavoro che lungo volgere di secoli aveva deteriorato al punto che nulla più distinguevasi dell'azione molto complessa, ha richiesta tutta la pazienza e la maestria dell'artista che oggi tutti ammirano nel nuovo e magistrale lavoro. Intanto i lavori di restauro ed isolamento del duomo, per cui sono state raccolte finora circa settantamila lire, continuano alacremente, e Modena ne festeggierà solennemente il compimento, in occasione dell'ottavo centenario del magnifico tempio.

Il concorso per una Testa di Cristo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 20, ore 15.25 — (*Ermon*) Falguiere, Rubbiani e Pasini, giurati nel concorso per una testa di Gesù Cristo si sono adunati stamane per l'aggiudicazione. Le conclusioni saranno note posdomani.

Il sen. Di Sambuy, presidente del Comitato ha convitati la Giuria e il Comitato per il pomeriggio di domani nella Villa Sansalvà.

Tra operai.

(S) **Parigi,** 20. — In seguito al licenziamento di due operai, un certo numero di operai delle officine di Creusot ha deciso di mettersi in isciopero.

(S) **Maçon,** 20. — Secondo informazioni pervenute dal Creuzot, sarebbesi deciso lo sciopero generale degli operai.

Sports

Audax — Ecco l'itinerario per la gita *audax* Roma-Perugia (km. 177 in ore 14), alla quale sono già numerose le iscrizioni:

Ore		
Ore 3	— Partenza da Roma (P. Salaria).	
» 6 1|2-7	— Fermata a C. Castellana.	
» 9-10	— »	a Narni.
» 11-11 1|2	— »	a Sangemini.
» 13 1|2-15	— Pranzo a Todi.	
» 17	— Arrivo a Perugia.	

Partenza alle ore 2 3|4 dal caffè Pampagnucci (via Nazionale).

Le iscrizioni si ricevono a via Piemonte 111 a tutto domani (L. 6, pranzo e cena compresi).

Le corse a San Siro.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Milano, (San Siro), 20, ore 16.40. — Oggi seconda giornata di corse della prima riunione di autunno. Bella giornata, ma pubblico scarso.

Eccovi i risultati:

Prima corsa. Scommessa particolare. Premio L. 500. Forfait L. 250. Distanza m. 3000.

Inscritti *Marignano* di Francesco Simonetta e *Iasminum* di Sir Goodluck.

Marignano, montato dal proprietario, batte per una lunghezza *Iasminum*, montato dal comproprietario conte Rossi-Martini.

Seconda corsa. Premio Nord (corsa a vendere). Lire 1500. Distanza m. 1000 circa. (Pista dritta ed arrivo al secondo traguardo).

Inscritti 7. Corrono *Marco* e *Varenna* di Thomas Rook, *Mbago* di Sir Rholand, *Giorgina* di Federico Tesio e *Ausonia* di M. Serramezzana-Flori, *Varenna* è la favorita.

Giunge prima *Giorgina* per tre lunghezze, seguono *Marco* e *Varenna*.

La vincitrice è acquistata per L. 3500 da Sir Goodluk.

Terza corsa, Coppa di S. A. R. il Principe di Napoli e L. 2000 date dalla Società. Distanza m. 2000.

Inscritti 7.

Giunge prima e vince la coppa e L. 2075 *Elena* di M. Serramezzana-Flori, battendo facilmente *Peppinello* di Sir Harbert.

Quarta Corsa — Premio Segrino. L. 2000. Distanza m. 1100. (Pista dritta ed arrivo al secondo traguardo).

Inscritti 9. Corrono *Joleflor* di sir Rholand, *Vintage* di Thomas Rook, *Agordat* di M. Serramezzana-Flori, *Georges* di Razza Volta, *Kamalulu* di sir Rholand.

Giunge primo *Vintage*; seguono *Joleflor* e *Georges*.

Quinta corsa — Premio Monza. L. 5000. Distanza m. 1600. (Arrivo al 2° traguardo).

Inscritti 5. Corrono tutti.

Favorita *Serpentina* di Dall'Acqua-Turati.

Primo *Marcantonio* di sir Herbert, quotato ad 8; seguono *Roundel* di sir Rholand e *Serpentina*.

Sesta corsa — Premio Incino (*corsa di siepi - gentlemen riders*). L. 1500. Distanza m. 3000 circa.

Inscritti 7. Favorito *Feriolo* di Francesco Simonetta, che vince. Seguono *Resolute* dei fratelli Corbella e *My Boy* del principe di Soragna.

Palazzo di Giustizia

Oggi il Tribunale comincia il secondo periodo feriale, che finirà il 6 del novembre prossimo.

Le Sezioni e i diversi uffici giudiziarii, durante questo periodo, sono così composti:

I Sezione civile.

Pres. Jannelli — *Giudici*: Sergiacomi, Russo, Faggella, Manferoce e Giampietro.

II Sezione civile.

Pres. Pacinotti — *Giudici*: De Rossi, Nazzaro, Ciotola, Tercinod e Preda.

I Sezione penale.

Pres. Micali — *Giudici*: Bocelli, D'Ambrosio, Felici.

II Sezione penale.

Pres. Salazar — *Giudici*: Giovene, Di Stasio e Mugnozza.

III Sezione penale.

Pres. Verde — *Giudici*: Saladini, Ghidoli e Paoletti.

Ufficio d'istruzione.

Niceforo, Tempestini, Manduca, Vinci, Fazioli, Marracino e Piola-Caselli.

Camera di Consiglio.

Pres. Pacinotti — *Giudici*: De Rossi, Nazzaro e un istruttore relatore.

Ufficio graduazioni.

Faggella e Gabriele.

Ufficio ammonizioni.

Russo e Manferoce.

Gratuito patrocinio.

Pacinotti e Saladini.

Giunta d'arbitri.

De Rossi.

Corte d'Assise.

Pres. Vitelli — *Giudici*; Servici e Lo Re.

La peste bubbonica.

(S) **Lisbona,** 20. — I giornali pubblicano una Nota ufficiosa, la quale conferma la notizia della ricomparsa della peste a Magube, presso Lorenço Marques, ed annunzia che sono state prese tutte le misure di precauzione.

Disordini ad Oporto.

(S) **Oporto,** 20. — La folla prese a sassate le vetture dei medici che si recavano a fare l'autopsia dei cadaveri.

Due medici portoghesi sono stati leggermente feriti. Furono operati tre arresti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 21 Settembre 1899 — S. Matteo.

Leva il Sole alle ore 5,57 m. - Tramonta alle 6,8 s.
Leva la Luna alle ore 6,57 s. - Tramonta alle 8,13 m.

BOLLETTINO METEORICO.

20 settembre, ore 15.

Europa: pressione relativamente elevata sul Golfo di Guascogna e Sud d' Italia; bassa al Nord 740 Feroe, Scagen, Tromsø.

Italia 24 ore: barometro generalmente alzato fino quattro mill. al Sud; temperatura diminuita in Sardegna e Sicilia occidentale, aumentata altrove; qualche pioggiarella al Sud.

Stamane cielo sereno sul versante Adriatico, in Calabria e Sicilia; coperto nuvoloso altrove.

Barometro: 860 Domodossola, Torino, Genova, Modena, Venezia; 762 Civitavecchia, Agnone, Foggia; 763 Sardegna, Roma, Napoli, Palermo, Lecce; 764 Catania, Catanzaro.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali; cielo vario.

Sciarada

Il *primo* sta in Petrarca:
L'*altro* lo trovi in Tasso.
S'usa l'*inter* di sasso
E calce costruir.

Spiegazione del Passatempo precedente:
ARCA-TA

✝

Martedì sera, alle ore 11, vinta dal morbo che non perdona, si spegneva, a 27 anni, la vita di

ALESSANDRO DONADONI

dottore in lettere. Quanti conobbero l'eletta anima di artista e l'ingegno altissimo di lui ne piangono amaramente la perdita dolorosa.

Il trasporto funebre avrà luogo quest'oggi ore 16, partendo da piazza Manfredo Fanti, N. 121. Valga questo annunzio di partecipazione agli amici.

La messa funebre per l'anima di

ALTAVILLA EVANGELISTI

invece che alle 10 1|2 sarà celebrata alle **9 1|2 precise.**

Roma, 21 settembre '99.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Provincia di Piacenza. - 27 sett. - Manutenzione del ponte in chiatte sul Po 1899-1904. Pres. L. 14,000 annue.
Direzione reclusorio Civitavecchia. - 4 ottobre - Fornitura di kg. 8000 di vacchetta a L. 4.80 il kg.

Monte di Pietà.

Venerdì, 22 settembre 1899 - **3.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 18 febbraio 1899 fino alla polizza **35680.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 28 febbraio 1899 fino alla polizza **43200.**

La **1.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro Arretrati 1898.

Oggetti di biancheria e vestiario arretrati 1898.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Cronaca di Roma

IL XX SETTEMBRE

La giornata di ieri riuscì come sempre animatissima. Dagli edifici pubblici, dai palazzi del Senato e della Camera, dal Campidoglio - quest'ultimo addobbato con i soliti arazzi di damasco - e in moltissime abitazioni era issata la bandiera nazionale.

Il quartiere di Porta Pia, le cui principali vie erano ornate con pennoni e bandiere, durante la giornata veniva percorso da concerti che suonavano inni patriottici.

Oltre il manifesto del sindaco un altro manifesto di circostanza veniva pubblicato dal Comitato pei festeggiamenti a porta Pia, presieduto dall'on. Santini, che in pochi giorni è riuscito a combinare un attraente programma di feste.

Al Pantheon.

Grande concorso durante la giornata di ieri al Pantheon.

Sulla tomba del Gran Re, al mattino, veniva deposta una corona di lauro con bacche dorate dalla Commissione ordinatrice delle feste di Porta Pia.

Un'altra grande corona era deposta dall'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli.

Nel pomeriggio — come era stato annunziato — alle ore 15, la Giunta municipale recavasi al Pantheon per deporre una bellissima corona di fiori artificiali a nome del Comune.

Notammo il pro-sindaco comm. Galluppi, gli assessori Tittoni, Palomba, Coltellacci, Alatri e il segretario generale del Comune comm. Valle.

La rappresentanza del Comune era accompagnata come di consueto da una rappresentanza dell'esercito, di cui facevano parte il generale Laurenti, i colonnelli Panizzardi dei bersaglieri, Roveglia dei cavalleggeri Monferrato, quello del 13° artiglieria, i maggiori Trombi del 63° fanteria, Vespignani del 69° fanteria, Stazza del 70° e Bottesini del genio.

Contemporaneamente portavasi al Pantheon una rappresentanza della Provincia, composta dei deputati Vitali e Paris e dei consiglieri Giuliani, Guglielmi e Marucchi, che deponeva sulla tomba del Padre della Patria una magnifica corona di fiori.

Al Pantheon le rappresentanze vennero ricevute dal presidente dei veterani senatore Alceo Massarucci, dal consigliere Mongini cav. Eugenio, dall'ispettore comm. Bruffel, dal direttore della guardia cav. Capoani e dai veterani conte Belforte Emanuele Nicolò, Ascari cav. Ottone, Linetti cav. Ulderico, Marciliani Francesco, Gentilini cav. Augusto, Dono Giovanni.

Drappelli di vigili e guardie municipali in alta tenuta prestavano servizio d'onore.

La commemorazione ufficiale

Nel pomeriggio ebbe luogo l'annuale commemorazione ufficiale.

Alle ore tre e mezza in piazza dei SS. Apostoli adunavansi le Associazioni per muovere alla volta di porta Pia.

Il corteo preceduto da un drappello di guardie municipali e dal concerto comunale componevasi delle seguenti associazioni:

Comizio veterani 48-49 - Reduci patrie battaglie, Reduci garibaldini di Milazzo, Italia e Savoia ex-Bersaglieri - Circolo Trieste - Cacciatori Tevere - Condannati politici - Custodi Scuole comunali - Società generale operaia - Società Suburbio P. Maggiore - Società Mugnai - Ortolani ed erbivendoli - Beccai - Orafi - Insegnanti - Sarti - Ex carabinieri - Personale Nettezza Urbana - Reduci d'Africa - Uscieri M. guerra - Uscieri M. Agricoltura - Impiegati civili dello Stato - Abruzzesi resid. Roma - Fornaciari - Poggiani - Circolo Monarchico Universitario - Unitario Liberale Romano - Fratellanza militare Umberto I - Compratori di Grani - Collegio metodistico di Firenze - Associazione Monarchica Italiana - Previdenza sarti - Sempre Avanti Savoia - Società Toscani - Società Marchegiani - Fornaciari e terrazzieri - Soc. Provinciale Romana - Circolo Vittorio Emanuele - Camillo Cavour - Società stagnari e accenditori di gas - Croci Bianca, Verde, Turchina e d'Oro.

Notavansi anche le rappresentanze dei ricreatori Umberto, Prati, Popolo, Trastevere.

Le associazioni giungevano a Porta Pia alle ore 16.

Innanzi alla breccia era stato costruito il solito palco per le autorità, sul cui fronte un battaglione di allievi carabinieri aveva formato un quadrato. Nel centro di questo avevano preso posto gli alunni dell'Orfanotrofio di Termini col concerto alla testa — giunti poco prima delle Associazioni — e i vigili in alta tenuta col gonfalone del Comune e le bandiere dei rioni.

Sul palco oltre l'on. Santini, coi membri del Comitato erano presenti i consiglieri comunali Nathan, Teso, Castellani, il cav. Fattaccio consigliere di prefettura rappresentante il Prefetto il generale De Rada e moltissimi ufficiali dell'esercito.

Le bandiere delle associazioni prendevano posto ai piedi del palco.

Quando giunsero le autorità civili e militari, reduci dal Pantheon, unanimi applausi levavansi da ogni parte mentre il concerto comunale suonava la marcia reale.

Il discorso.

L'assessore delegato comm. Galluppi prese allora la parola. Dopo aver dato lettura del telegramma di S. M. il Re (vedi *Ultime notizie*) continuava:

Concittadini!

Il pensiero di tutti gli italiani è oggi rivolto a Roma, in questo giorno solenne, che ricorda come l'opera gloriosa dell'italica redenzione ebbe qui, sotto queste sacre mura, il suo compimento e l'Italia, esultante e commossa, potè salutare il finale trionfo del suo diritto.

In questo giorno l'Italia, sancita dai plebisciti, ricorda tutto il suo passato di glorie ed afferma tutte le sue speranze dell'avvenire. (*Applausi*).

Non è solo per festeggiare il compimento dell'unità nazionale che celebriamo la solennità di questa data memoranda, ma per affermare ancora una volta dinanzi al mondo civile, che come un tempo il fiore della gioventù italiana accorreva sotto queste storiche mura per rivendicare Roma alla patria comune, così tutti gl'italiani accorrerebbero animosi per difendere da ogni attacco, nel giorno del pericolo, la unità nazionale. (*Applausi*).

Nè è vana affermazione codesta, poichè non manca chi tenti rievocare quel tenebroso passato, che offendeva nella sua essenza il diritto della Nazione, ed è giusto che l'immensa maggioranza degl'italiani riaffermi solennemente, in questo giorno sacro alla patria, di avere ancora sicura fede nella coscienza del suo diritto e volontà costante di mantenere immutato il voto espresso nei plebisciti.

No, l'opera provvidenziale ed eroica del patrio risorgimento, che eruppe spontanea dalla volontà e dall'abnegazione di tutto il popolo italiano; alla quale con ideali diversi, ma con eguale tenacità di propositi, concorsero concordi unitari e federalisti, monarchici e repubblicani; l'opera in cui tutte le città e le regioni italiane ebbero una parte gloriosa, non potrà essere disfatta mai, nè da postume rivendicazioni, nè da assurde aspirazioni.

Indarno i pretesi apostoli della fratellanza universale si studiano di negare l'omaggio della riconoscenza ai principali fattori della nazionale unità. Le loro vuote declamazioni non riusciranno a sradicare mai dal cuore degl'italiani il sentimento di profonda venerazione e di memore affetto per tutti coloro, che con mirabile abnegazione, con indomita costanza, sacrificarono se stessi per creare la grande patria italiana. (*Applausi*).

Le alte idealità di fede e di patriottismo, che irradiano da questa storica breccia, saranno raccolte e coltivate dalle crescenti e dalle future generazioni, le quali, nel ricordo dei passati eventi, attingeranno la fede per realizzare le speranze concepite dai valorosi, che a prezzo del loro sangue, ci diedero una patria libera e forte.

La giovane Italia, composta a nazione, fedele al culto della libertà, memore delle eroiche gesta dei suoi padri gloriosi, coopererà sempre più col progresso dei tempi al sublime intento, che la moderna civiltà le addita.

Concittadini!

Ricordando e onorando quei generosi, che immolarono la vita per la italica redenzione, adempiamo al sacro dovere di mantenere vivo il culto delle patrie memorie, che accende nella gioventù la pura fiamma dell'amor patrio e le addita la via del dovere e delle nobili aspirazioni, concorrendo così a preparare all'Italia uomini generosi e forti, che sappiano e difenderla nel giorno del pericolo ed illustrarla colle pacifiche, ma feconde conquiste della scienza e del lavoro. (*Bene!*)

Nel desiderio vivissimo di contribuire sempre con eguale ardore a così alto fine, rivolgiamo ora il pensiero al forte e virtuoso Monarca, degno erede delle tradizioni della Sua augusta Dinastia ed inviamo a Lui un reverente saluto, quale pegno del nostro profondo e devoto affetto, quale fervido augurio che Egli, geloso custode dell'unità e dell'indipendenza nazionale, segga ancora lungamente sul trono d'Italia.

Viva l'Italia! Viva il Re!

Applausi unanimi prolungati.

Il discorso del comm. Galuppi fu commentato assai favorevolmente.

Fra le corone appese alla Breccia, oltre quelle del Comitato di Porta Pia e del comune in alloro con bacche dorate rimarcavasi una splendida corona di fiori artificiali della rappresentanza provinciale.

Nessun incidente.

I vigili in ordine militare tornarono per la Porta Salaria all'Orfanotrofio di Termini dove deposero il gonfalone del Comune e le bandiere dei Rioni.

La refezione agli alunni.

Alle 10 del mattino nella palestra dell'Educatorio Principessa di Napoli in via Toscana, ebbe luogo l'annunziata refezione agli alunni degli educatori di Roma promossa dal Comitato di Porta Pia. Vi presero parte 940 bambini degli educatori di via Nomentana, Vittorino de Feltre, Guido Baccelli, Prati di Castello, Michelangelo Caetani, Principessa di Napoli, Ruggero Bonghi, Emanuele Ruspoli; Benedetto Cairoli, 2 ottobre, Savoia, condotti alla palestra dalle varie sedi con speciali vetture di trams, gentilmente messe a disposizione della Società tramways-omnibus; tanto per l'andata che per ritorno.

La simpatica festa riuscì in modo splendido.

Erano presenti gli on. Santini, Mazza e il comm. Coltellacci, rappresentante il Sindaco.

Organizzatore ed anima della refezione — composta di pagnottella con prosciutto, rosbiff, maritozzo, uva, 1/2 bicchiere di vino — fu il cavalier Antolini segretario del Comitato coadiuvato dai signori Pojani Aristotile, Toto Giuseppe e Maremmi Tito del Comitato di Porta Pia.

Alla festa assistevano numerosi signori e signore.

Suonava il concerto di Porta Pia.

E' impossibile descrivere la soddisfazione e la gioia di quei 940 bambini.

Prima di abbandonare la palestra, gli alunni cantarono assai bene un coro d'occasione.

All'uscita rendevano gli onori di casa i bambini dell'Educatorio Principessa di Napoli, allineati su due file, che salutavano militarmente.

Il deputato Santini, presidente del Comitato — il quale può essere ben lieto della splendida riuscita della sua simpatica iniziativa — inviava i seguenti telegrammi:

A S. E. Ponzio-Vaglia — Monza.

Comitato Porta Pia, commemorando tra immenso plauso cittadino trionfale ingresso eroico esercito italiano Roma intangibile, onorasi, allietasi, riaffermare Sua Maestà sentimenti unità, indipendenza, libertà italiana, augurante prospere, gloriose sorti Monarchia e Patria indissolubilmente congiunte.

Presidente: Deputato *Santini*.

Ministro Baccelli — San Vito Romano.

Comitato Porta Pia, raccolti refezione alunni Educatorii Romani per commemorare glorioso anniversario Roma italiana, invia Vostra Eccellenza, geniale patrocinatore provvidenziale istituzione, memore, riconoscente saluto. Presidente: *Santini*.

Il banchetto ai poveri.

Pel banchetto ai poveri dato da un Comitato dell'Associazione monarchica universitaria, composto degli studenti Mangaldi, Noè e Giornelli, nella cucina popolare in via dei Marsi, fuori porta San Lorenzo, vennero distribuiti circa 1500 boni. Ciascuno aveva diritto ad un piatto di maccheroni e di carne in umido, ad un quinto di vino, pane e frutta.

Inutile dire che dalle 11 ant. alle 6 pom. i locali furono sempre affollati.

Uno speciale servizio di vigilanza era stato disposto dall'ufficio di P. S. del quartiere e l'opera delle guardie [illegible] municipali e dei carabinieri valse a mantenere il buon ordine.

Furono inviati i seguenti telegrammi:

S. M. il Re — Monza.

Poveri di Roma riuniti banchetto Comitato universitario inviano affettuosi devoti omaggi Augusta M. V.

Pel Comitato: *Mangaldi*.

S. E. Pelloux — Roma.

Poveri di Roma riuniti banchetto Comitato universitario inviano affettuosi devoti omaggi.

Pel Comitato: *Mangaldi*.

All'Educatorio Vittoria Colonna.

Anche l'Educatorio Vittoria Colonna ha ieri festeggiato in modo speciale il 20 settembre.

L'istituto fu visitato dal comm. ing. Ceselli, vice-presidente, il quale trovò che gli alunni assistevano alla commemorazione della giornata fatta dal direttore dell'istituto prof. De-Signoribus Ernesto e dalle maestre sig.na Resi Anna e Grossi Virginia. Queste fecero eseguire agli alunni variati esercizi di ginnastica e canto. Il vice-presidente assistè poi alla refezione, che per desiderio del presidente, on. Duca Torlonia, consistè in un buon piatto di maccheroni, pane e carne in una ciambella bagnata dal generoso vino, donato agli educatori dal sindaco di Roma.

Il vice-presidente, lieto di vedere così allegri e contenti i fanciulli, si accomiatò esprimendo il suo compiacimento per il perfetto ordine e la esemplare disciplina dell'istituto, ed aggiungendo meritati elogi all'economa sig.na Marchi ed al solerte segretario sig. Bragagnini.

Una corona a Garibaldi.

Ieri mattina al Gianicolo si recò una Commissione della Società dei fornaciari e terrazzieri di Roma deponendo una corona sul monumento a Garibaldi.

I telegrammi.

Fra i vari telegrammi inviati a Monza da istituti cittadini notiamo il seguente:

A Sua Maestà Umberto I

Monza.

In questo giorno che ricorda l'unità d'Italia e la fondazione in Roma dell'Asilo Savoia per l'Infanzia abbandonata, insieme coi Ricoverati, faccio voti ardentissimi per la felicità del Re pietoso, munificente.

Avvocato Bartoccini, pres.

La festa a Porta Pia.

La festa di ieri sera a Porta Pia riuscì animatissima.

Le vie del quartiere presentavano un gaio spettacolo. Dovunque illuminazione a bengala, lampioncini multicolori e bandiere.

Sul piazzale della Porta Pia non si circolava per la gran folla radunata in attesa dei fuochi artificiali. Echeggiavano le note dell'"Ernani" e del "Trovatore" eseguiti a perfezione dal concerto degli allievi carabinieri.

I fuochi cominciarono alle 21 e mezza suscitando entusiasmo.

Verso la fine dello spettacolo avvenne un brutto incidente che poteva avere più gravi conseguenze.

Un *girello*, da cui scendeva una pioggia di stelle d'oro, nei suoi giri vertiginosi si staccò ad un tratto dal palo elevandosi rapidamente nell'aria. Giunto ad una certa altezza però ricadde piombando tra la folla che si pigiava presso porta Pia. Fu un momento di spavento generale!

L'armatura del girello, la quale aveva i cartocci di polvere ancora accesi, produsse contusioni e scottature a parecchie persone.

Ecco le generalità dei feriti:

Corti Alfredo d'anni 35 da Firenze, falegname, e suo figlio Alberto d'anni 5 romano — Cionni Aurelia d'anni 21 da Avellino — De Angelis Enrica d'anni 60 romana — Paoloni Sante d'anni 41 da Osimo, rivenditore ambulante.

Tutti furono condotti a S. Antonio dove li giudicarono guaribili pochi giorni.

L'animazione nel quartiere durò fino a tarda ora mentre il concerto di porta Pia percorreva le vie.

In tutte le piazze dove suonavano i concerti fu chiesta ed applaudita la marcia reale.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 24.5 — Minimo 15.1.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette in udienza il cardinale Rampolla per il disbrigo degli affari ordinari, quindi passò la giornata nei suoi appartamenti.

— L'ingegnere Barman Arne di Bergen ha testè presentato al Papa due caloriferi elettrici di sua invenzione costrutti con ammirevole meccanismo e adorni di fregi decorativi.

— Il cardinale Cretoni ebbe splendide accoglienze a Bari da quel capitolo e clero palatino.

— Ieri sera il Papa ricevette il can. Ciolli cancelliere della cattedrale di Firenze.

— Ieri giunse in Roma mons. Macario, patriarca cofto. Prese alloggio all'Ospizio teutonico di S. Maria dell'Anima. Nel pomeriggio si recò a visitare il cardinale Rampolla.

Oggi o domani sarà ricevuto dal Papa.

— Mons. Tommaso Heylen è stato nominato vescovo di Namur.

Al Manicomio. — Ieri al Manicomio fu solennizzato il XX Settembre. Nella lavanderia ebbe luogo una festa da ballo; fu improvvisato un piccolo concerto e venne estratta una tombola. Un chiasso da non dirsi.

Onorificenza. — Su proposta del ministro della pubblica istruzione il sig. Cesare Bedetti, maestro di musica, è stato nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Rallegramenti.

R. Scuola tecnica femminile "Marianna Dionigi". — Le iscrizioni per l'anno scolastico 1899-1900 si ricevono tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 12 nel locale di residenza della Scuola, Corso Vittorio Emanuele, 18.

L'insegnamento — tutto affidato a signore legalmente abilitate — comprende: lingua italiana; lingua francese; storia, geografia e nozioni di diritti e doveri; aritmetica e contabilità; scienze naturali; disegno; calligrafia e lavori femminili.

Gli esami di ammissione e riparazione avranno principio il 5 del prossimo ottobre.

Le giovanette fornite della licenza legale dalle Scuole elementari sono ammesse alla prima classe *senza esame*.

Per l'ammissione nei Collegi militari. — E' aperto un nuovo concorso per l'ammissione di allievi nei Collegi militari di Napoli e di Roma, per l'anno scolastico 1899-1900, che avrà principio il 17 ottobre p. v. L'ammissione avrà luogo esclusivamente per titoli al 1.o ed al 2.o anno di corso.

Il titolo da esibire consiste nel certificato o nella pagella scolastica, da cui risulti essersi conseguita l'ammissione ed il passaggio al corrispondente corso d'istituto tecnico.

In seguito a nuove disposizioni del Ministero della Guerra gli allievi dopo il 17. anno di età sono considerati come sotto le armi in adempimento dei loro obblighi di leva o in surrogazione di fratello, con la possibilità di ottenere la nomina a sottotenente di complemento, qualora, dopo compiuto il corso degli studi nei Collegi militari, rinuncino a proseguirli all'Accademia o alla Scuola militare o alla Regia Accademia Navale.

Nella pubblica sicurezza E' stato annunziato che due capitani e un tenente del nuovo corpo delle guardie di pubblica sicurezza si trovano agli arresti di rigore. Due di questi, imputati di irregolarità nell'amministrazione da essi tenuta, sarebbero sotto inchiesta, e due ufficiali contabili, chiamati dal distretto militare, sarebbero stati incaricati di rivedere i conti.

L'altro sarebbe imputato di insubordinazione avendo risposto malamente ad un delegato.

Ora da informazioni assunte ci risulta che i fatti sopra indicati non esistono, non solo, ma non potrebbero esistere. L'amm. del Corpo non è tenuta infatti dagli ufficiali, ma dalla Prefettura; e in quanto alla questione dell'insubordinazione, questa non potrebbe parimente sussistere perchè fra gli ufficiali che comandano le guardie, e i delegati, non vi sono rapporti disciplinari.

E' morto alla Consolazione Saraceli Gio. Battista [illegible] l'8 corrente.

Fra gl'ingranaggi — [illegible] di Leo, del conte Primoli, fuori porta S. Paolo, il contadino Ornasinelli Rasimo, d'anni 19, da Sgurgola, lavorando attorno alla macchina che stritola il granturco andò con la mano destra fra gl'ingranaggi, riportando strappamento della falange del dito medio e frattura del braccio.

Guarirà in 15 giorni.

Arresti. — Gli agenti della delegazione di P. S. di Porta Pia hanno tratto in arresto i muratori Pierelli Giuseppe, di anni 48, e Vetrani Nazzareno, di anni 17, per furto di una statuetta di marmo rappresentante un angelo, commesso in danno del Seminario Romano.

Piccola Cronaca

A Piazza Colonna questa sera il concerto degli allievi carabinieri, dalle 20 1/2 alle 22, eseguirà il seguente programma:

1. Neuman, Marcia militare.
2. Rossini, sinfonia "La Gazza ladra."
3. Verdi, atto II "La forza del destino."
4. Boito, pot-pourri "Mefistofele."
5. Padlow, valtzer "I canti sul Meno."

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del 1° dispensario celtico dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4-5 in via Condotti 75.

Teatri di Roma

Costanzi. — Le due rappresentazioni di ieri richiamarono la solita folla, una folla di pubblico elegantissimo, quale non si sarebbe potuto desiderare di meglio.

Les P'tites Michu furono accolte con la più schietta simpatia e salutate da continui applausi. La grazia squisita delle signore Soarez e Principi fu meritamente apprezzata.

Nè minore esito ebbe il *Carnet del diavolo*, la brillantissima operetta che è oggetto in questi giorni di tutti i discorsi. Applausi ed entusiasmo da non dirsi.

Stasera il *Carnet* si replica.

Domani prima rappresentazione della *Piccola Bohème*, operetta in 3 atti e 4 quadri, nuova per Roma.

Prossimamente pel la serata d'onore del tenore signor Dario Acconci.

Politeama Adriano. — Sabato prossimo la grande stagione lirica sarà inaugurata con gli *Ugonotti*. Il bravo Cartica sosterrà la parte di Raoul, il Magini-Coletti quella del conte Nevers.

Manzoni. — Molto applauditi iersera nel dramma *Patria* di Sardou gli artisti Lombardi e Pozzone ed i coniugi Micheluzzi.

Stasera *Il padrone delle Ferriere*.

Eldorado. — La Compagnia equestre Rousière continua trionfalmente le sue rappresentazioni ed anche iersera nella comparsa dei 5 stalloni ammaestrati ottenne il più straordinario successo.

Stasera grande spettacolo di attrazione e prossimamente la pantomima nell'acqua.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Les Petites Michu*, ore 16 — *Le carnet du diable*, ore 21.

Eldorado — Circo equestre, ore 17 e 21.

Ultime Notizie

Roma ed il Re.

Ecco il telegramma, che, nella lieta ricorrenza di ieri, il sindaco Ruspoli indirizzava a S. M. il Re:

"Nella ricorrenza di questo faustissimo giorno in cui l'Italia, a compimento di secolari aspirazioni, riconquistava la sua storica metropoli, Roma, che serba affetto e riconoscenza alla gloriosa Dinastia di Savoia, dalla quale ebbe libertà ed indipendenza, rinnova alla M. V. l'omaggio riverente della sua gratitudine imperitura.

All'omaggio reverente di Roma il Re rispondeva telegraficamente nei seguenti termini:

Monza, 20 settembre.

E' sempre con vivo compiacimento che ricevo il saluto di Roma nel giorno solenne che ricorda la rivendicazione dei supremi diritti della nazione. Questa storica ricorrenza, richiamando alla nostra memoria quanta virtù di sacrificio, di perseveranza e di fede ci abbia condotti alla grande conquista, susciti sempre più negl'italiani il sentimento dei loro doveri verso la Patria. Al compimento di questo mio voto sono affidate la grandezza e la prosperità d'Italia e della sua gloriosa Capitale.

Umberto.

Successioni di sudditi francesi.

In seguito ad accordi intervenuti tra i Ministeri degli Esteri e di Grazia e Giustizia, le somme pertinenti a successioni di francesi non dovranno essere consegnate ai Consoli della Repubblica se non previa esibizione da parte di essi, di legale certificato constatante l'esistenza degli eredi, e contenente il loro nome e il grado di parentela col defunto.

Ministero Finanze.

Sono state impartite istruzioni agl'intendenti perchè, mentre si astengano dal dar corso alle vendite delle prestazioni perpetue dovute al Demanio, al Fondo per il Culto e all'asse ecclesiastico di Roma, si faccia presente ai debitori la necessità di affrettarsi ad affrancare le loro prestazioni prima che l'amministrazione si risolva a valersi della sua facoltà di vendere,

Ministero P. Istruzione.

Toraldo cav. Felice e Caruso prof. dott. Giambattista, sono nominati membri della Commissione conservatrice dei monumenti per la provincia di Catanzaro — Salinas comm. Antonio e Patricolo arch. cav. Giuseppe, id. per la provincia di Palermo — Intra prof. cav. Giovanni Battista e Dall'Acqua prof. ing. Antonio Carlo, id. per la provincia di Mantova.

Ussi prof. comm. Stefano è confermato membro della Commissione conservatrice per la provincia di Firenze — Perreau prof. teol. cav. Pietro, id. per la provincia di Parma.

Il Ministero dell'istruzione ha diretto ai presidi dell'istituti tecnici la seguente circolare:

E' venuto a cognizione del Ministero che, presso alcuni istituti, non avendosi presente la circolare del 14 giugno 1891, i giovani muniti della promozione dalla 3ª alla 4ª classe del ginnasio sono sottoposti a un esame d'integramento per l'ammissione alla 1ª classe.

Questo Ministero stima opportuno ricordare la circolare sopra citata, avvertendo che per l'ammissione alla 1ª classe, i promossi dalla 3ª alla 4ª ginnasiale devono sostenere l'esame *su tutte* le materie indicate dal decreto 20 giugno 1889.

Ministero Grazia e Giustizia.

L'on. Bonasi ha diretto ai procuratori generali, ai Procuratori [illegible], ai Prefetti e Intendenti di finanza un importantissima circolare riguardante la esecuzione della legge e del regolamento sulle congrue parrocchiali e sui diritti dei Comuni per le rendite delle chiese ex-ricettizie e per quelle delle soppresse corporazioni religiose.

La pubblicheremo integralmente.

Nella Magistratura

Mezzacapo Tommaso, cons. Corte di app. di Catania, colloc. a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia; Grassi Alessandro, presidente del trib. di Civitavecchia, tramutato a Rovigo; Ravignani Lodovico, id. id., da Termini Imerese a Civitavecchia; Toscano Lanzafame Alfio, id. id., da Pontremoli a Monteleone; Baccarini Lionelli Carlo, id. id., da Monteleone a Pontremoli; Tinelli Valentino, vice-pres. al trib. di Salerno, nomin. presidente al trib. di Matera.

L'Exequatur.

E' stato concesso l'*exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati: Monsignor Giovanni Carli vescovo di Luni-Sarzana e Brugnato;

Monsignor Antonio Maria Grasselli vescovo delle diocesi unite di Viterbo e Toscanella.

Ministero Agricoltura.

Al suo ritorno da Perugia l'on. Salandra, si recherà a Bari e Foggia per accertarsi sulla entità della invasione fillosserica e concertare il miglior modo di combatterla.

Ministero Poste e Telegrafi.

In attesa che la Commissione espressamente nominata porti a compimento i lavori per stabilire le varie norme che dovranno regolare i viaggi a prezzo ridotto degli impiegati dello Stato, il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha provocato dal R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate una disposizione in base alla quale transitoriamente e pei casi di urgenza è concesso anche alla categoria degli aiutanti il beneficio dei viaggi a metà prezzo.

Ai predetti impiegati ed alle loro famiglie verrà quindi in tal caso rilasciata apposita dichiarazione che, pel tramite del Ministero medesimo dovrà essere inviata all'Ispettorato Generale per la preventiva vidimazione.

Ministero Marina.

Col 1. ottobre p. v. i sottotenenti di vascello Battaglia Giuseppe, Semama Umberto, Zeni Ciro e Caviglia Ottavio imbarcheranno sul *S. Martino* in sostituzione degli ufficiali: Cattaneo Carlo, Varalda Maurizio, Fongi Ermanno e SpaneMatteo.

Il tenente di vascello Cabella Luigi sbarcherà dalla *Lombardia* il 1 ottobre venendo surrogato dall'ufficiale Milanesi Guido.

Con la medesima data il capo-macchinista di 2.a cl. Massaro Luigi imbarcherà sulla predetta nave.

Informazioni estere

Per l'attentato all'ex Re Milano

Belgrado, 20. — Il difensore dell'arciprete Gjuric ne chiede l'assoluzione, rilevando l'antagonismo che esiste fra Giuric ed il Principe del Montenegro. Constata che nessuna prova fu addotta a provare le relazioni di Gjuvic col principe Karageorgevic.

I difensori degli altri imputati ne domandano pure l'assoluzione.

(S) **Belgrado**, 20. — Il Procuratore generale replica alle arringhe dei difensori, confutandone gli argomenti addotti in difesa degli imputati e concludendo coll'invitare i giudici ad emettere la sentenza secondo convinzione e coscienza.

Knezevich dice che egli vede la sua vita in pericolo, ma che non vuole che anche la sua anima si perda; ed è nella speranza della salvezza che egli accusa quattro persone di averlo istigato direttamente all'attentato.

Parecchi accusati riprendono la parola e si difendono nuovamente dalle accuse.

Pasic dice che ringrazia la Provvidenza per aver fatto fallire l'attentato; chiede ai giudici la sua assoluzione e dichiara che in tal caso egli consacrerà la vita intera a combattere i nemici della Dinastia.

Esplorazioni nell'Africa centrale.

(S) **Pietroburgo**, 20. — L'*Invalido Russo* annunzia che il capitano Bulatowitsch, che fa parte della spedizione abissina, attraversando il Sud dell'Africa centrale, ha scoperto sulla sponda occidentale del fiume Omar, una catena di montagne che si estende per una lunghezza di parecchie centinaia di *verste* dal Nord al Sud ed ha tracciato il piano esatto dell'itinerario percorso.

Lo Czar ha accolto la proposta che la catena venga chiamata: *Catena Czar Nicolò II*.

La catena è situata fra 1°8', 30' e 6° di latitudine Nord e al 36°, 30' di longitudine Est.

FRANCIA

Il Capitano Dreyfus graziato.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

(S) **Rennes** 20. — Il capitano Dreyfus lasciò stamane, alle ore 3 la prigione. A Vern prese il treno, diretto a Nantes.

Nessun incidente.

La sua partenza passò completamente inosservata.

(S) **Rennes**, 20 — La signora Dreyfus è partita a mezzogiorno colla famiglia.

(S) **Parigi**, 20 — Il capitano Dreyfus è giunto a Nantes stamane alle ore 8, accompagnato da Matteo Dreyfus e da Viguié, direttore della polizia.

Il capitano Dreyfus si è recato al buffet della stazione, quindi è rimontato sul treno di Bordeaux in partenza alle ore 8.58.

Viguié discese alla prima stazione, lasciando i fratelli Dreyfus continuare il viaggio.

Si crede che i fratelli Dreyfus scenderanno ad una stazione intermedia per prendere una destinazione ignota.

Essi passarono ovunque inosservati.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 20, ore 15,25. — I dreyfusisti dichiarano che Dreyfus non rinunzia a ricorrere alla Corte di Cassazione, contro la sentenza del Consiglio di guerra di Rennes.

Parigi, 20, ore 18.58 — Il viaggio del capitano Dreyfus ha avuto luogo senza incidenti.

Egli si recherà a risiedere al Castello del principe di Monaco.

(S) **Bordeaux**, 20 — La *Petite Gironde* annunzia essere arrivati tre viaggiatori, di cui uno sarebbe il capitano Dreyfus.

Essi devono prendere il treno espresso da Bordeaux a Nizza.

La fine della commedia di via Chabrol.

(S) **Parigi** 20. — Tutte le misure furono prese per attaccare, stamane, la casa di Guérin.

La via Chabrol è ora custodita da distaccamenti della Guardia repubblicana.

Vi stazionano pure numerosi agenti di polizia e pompieri col rispettivo materiale, attendendo l'ora dell'attacco alla casa Guérin.

(S) **Parigi** 20. — Stamane, alle ore 8,30, Millevoye e Lasies entrarono nella Casa di Guérin in via Chabrol. Questi decise di arrendersi.

Alle ore 4, senza che fosse fatta alcuna intimazione da parte della polizia, si apersero le porte della sede del Grande Occidente; e ne uscì Guérin fra Millevoye e Lasies, seguito da tutti i suoi compagni.

Guérin, senza opporre alcuna resistenza, si lasciò arrestare dal capitano più anziano della Guardia Repubblicana e fu quindi, in vettura, tradotto in carcere.

I compagni di Guérin sono stati lasciati [illegible] e sono ritornati alle loro case. [illegible] cominciato

(S) **Parigi**, 20 — La polizia [illegible] Chabrol, lasciata stamane la casa di [illegible] a perquisire la casa di [illegible] Guérin.

(*Servizio speciale del Pop. Romano*).

Parigi 20, ore 15.25. — La cattura di Guérin si ritiene la conseguenza della decisione dell'Alta Corte di Giustizia a suo riguardo.

L'Alta Corte di Giustizia

(S) **Parigi**, 20 — L'ufficio della Commissione dell'Alta Corte di Giustizia ha continuato, stamane e nel pomeriggio, l'esame dell'incartamento relativo al complotto contro la sicurezza dello Stato.

Viene mantenuto assoluto segreto.

Il presidente della Commissione, Berenger, si è recato alla prigione per interrogare Guérin.

Movimento della navigazione

Da Aden, ieri, ha proseguito per Bombay il *Bormida*, della N. G. I. proveniente da Alessandria e Genova.

Diretto a Genova, ha proseguito da Las Palmas, il *Sirio*, della stessa Società proveniente dal Brasile e Plata.

Proveniente da Hong-Kong, ha proseguito da Penang per Bombay il *Singapore*, della stessa Società.

— E' giunto da Rio Janeiro il *Washington*, della N. G. I. proveniente da Barcellona e Genova, ed il *Città di Milano* che ha proseguito pel Plata.

BORSE E MERCATI

Parigi, 20, 15,15		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	— —	100 50	100 35
	» 3 0/0 perp.	102 52 102 50	100 75	100 42
	» 3 1/2 0/0	102 85	102 87	102 55
	ITALIANA 5 0/0	93 —	93 10	92 85
	turca	22 62	22 72	22 60
	spagnuola	61 50	61 87	61 32
	russa nuova	— —	— —	90 90
	portoghese	24 10	23 95	23 90
	ungherese	— —	100 10	100 60
Egiziano 4 0/0		— —	107 65	107 80
Banca di Parigi		1060 —	1065 —	1056 —
Banca Ottomana		— —	568 —	566 —
Credito Fondiario		— —	715 —	715 —
Azioni Suez		— —	3600 —	3597 —
Lotti Turchi		— —	119 —	119 3/4
Fer. Meridion. ital.		— —	682 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	7 %	7 %
	su Londra	— —	25 27 1/2	25 27
	su Madrid	23 30	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 20, ore 11,20 (fonte italiana). — Accentuansi ottime disposizioni *Parquet* malgrado incertezza, debolezza miniere oro.

Parigi, 20, ore 17.5. — (Fonte italiana). — Accentuansi buone disposizioni mercato miniere sempre incerte 100,78 — 30/10 — 93,15 — 15/25 — 682 — 22,72 — 26,20 — 568 — 62,05 — 35/50 — 75/25 — 90/1 — 1181 — 12/10 — 30/20 — 3600 — 1125 — 275 — 197 — 244 — 295 — 26,30 — 625 — 298 — 110 — 598 — 82.

Vienna, 20 calma	19	20
C. austriaco	870 —	870 50
R. aust. oro	117 90	117 30
Id. arg.	99 95	99 90
N.ni oro	9 57	9 57
Lire ital.	44 50	44 45
C. Londra	120 60	120 65

Londra, 20, chiusura	20	20
N.i Cons.	104 5/8	104 5/8
Italiana	91 9/16	91 7/8
Turca	22 3/8	22 3/8
Egiziano	105 3/8	105 1/8
Argento	27 1/16	27 1/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 12,000 - Rit. st. 35,000

Berlino, 20, ferma	19	20
Ital. cont.	92 60	92 90
f. mese	92 70	92 90
Az. Merid.	134 10	134 50
» Medit.	103 40	103 60
Obb. ferr. 3 0/0	57 50	57 60
» Merid.	— —	— —
» Roma	94 40	94 50
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 85	216 80
Cambio Italia	75 90	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 1/2 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

PRIMAVERA

Romanzo di M. MARYAN

CAPITOLO XV.

— No certo, diss'egli con tenerezza, non si suonerà nulla che possa commuovervi penosamente, o risvegliare in voi ricordi dolorosi.

Miss Lisle passò sulla fronte madida di sudore, una mano tremante, e si lasciò ricadere sulla seggiola.

— Che! mormorò essa, come parlando a sè stessa, e questo il mio coraggio dopo tanti anni ?..

Stette per alcuni secondi in silenzio che ognuno rispettò attorno a lei, e riprese con accento più sicuro.

— Suonate questo pezzo miss Arny; ora che la prima sorpresa è passata, sento che mi sarà dolce; ve ne prego suonatelo.

— Datemi la vostra mano cugina Janet...

E mentre Marcella suonava, colla sua solita espressione e il suo senso profondo della musica, il capolavoro che dava ai suoni del piano qualche cosa di stranamente melanconico, di singolarmente vibrante, Maud sentì tremare nelle sue dita, la piccola mano di miss Lisle.

— Non avete nulla a confidarci? le disse ella con dolcezza, quando Marcella si fu alzata, e le ultime vibrazioni erano lentamente svanite. Non vi sarebbe di conforto di riversare in cuori amici, delle pene il cui racconto non ha forse mai varcato le vostre labbra? Voi sapete quanto noi vi amiamo, cugina Janet!

Sì, essa sentiva la simpatia, la compassione, la tenerezza nella pressione delicata della mano che non aveva abbandonata la sua. Soffocò il singhiozzo che sollevava il suo petto.

— No, no i lumi — non ancora — diss'ella, mentre Reginaldo si alzava per suonare il campanello.

E cogli occhi, ora fissati sul bianco profilo di Maud, ora sul cielo brillante di stelle, la cugina Janet raccontò *il suo romanzo*.

Era una storia corta ed essa la disse in poche parole. Un giorno fosco, in cui un fuggevole raggio di sole, non aveva brillato che attraverso le lagrime, tale era stata la sua vita.

Non aveva ancora vent'anni, quando suo cugino William Lesly venne a passare un autunno in casa di Sir John.

Naturalmente, una parentela più o meno prossima stabilì fra lei e lui una dolce famigliarità. Essi leggevano insieme, facevano della musica, ed esploravano a cavallo i dintorni del castello.

— Non posso assicurare che mi amasse, disse ella, con un ingenua umiltà, ed io, non lessi nel mio cuore, che il giorno in cui Lady Lesley, vedendomi seguire con occhio attento mio cugino che partiva per la caccia, mi rialzò il mento scherzando e mi disse con accento indifferente:

— State all'erta, Janet! E' vero che William sembra occuparsi di voi, ma non lasciate impigliare il vostro cuore, sono tutti colpiti di consunzione in quella famiglia.

Il dolore acuto, l'inquietitudine mortale, che straziarono il mio cuore, rivelarono a me stessa ciò che avevo sognato. Ecco come conobbe questo sentimento, che, per altre è l'aurora di una vita felice e di allegra unione...

D'allora, i miei giorni e le mie notti furono associati ad un'idea fissa e crudele che non doveva più lasciarmi; il mio sguardo interrogò senza posa i suoi occhi, troppo brillanti, ahimè! le sue guancie coperte da un perfido splendore... Egli ritornò l'anno dopo e se aveva tentato sino allora di farmi illusione, dovetti riconoscere, questa volta, i segni di una prossima distruzione.

Egli si era curvato, i suoi occhi parevano ingranditi ed erano attorniati da un cerchio nero; una tosse frequente straziava il suo petto e vidi molte volte tingersi di sangue il fazzoletto che portava a le labbra.

Veniva a dirci addio, prima di partire per l'Italia, ove lo si mandava a passare l'inverno... La vigilia della sua partenza, vi fu un temporale spaventoso; aveva passato una notte crudele, agitata da febbre e si distese su di un divano, pallido, senza forze, ma sempre gaio e formando dei progetti, che mi spezzavano il cuore. Quando mi trovai sola con lui, mi parlò del suo ritorno allaa prossima primavera.

— Voi siete una buona piccola infermiera, cugina Janet e vi farete premura di guarirmi quando ritornerò dall'Italia. Vi porterò dei mosaici curiosi, scriverò le mie memorie... E' peccato di dover fare così il primo viaggio sul continente voglio sperare che appena laggiù, ricupererò le mie forze...

Egli passò una mano sulla fronte, e rimase alcuni istanti silenzioso; poi con un'aria di gravità, quasi di maestà, che colle sue ultime parole:

— Janet, disse, aprite il piano, voglio suonare qualche cosa di cui vi sovverrete in memoria di me.

Ubbidii in silenzio, ed egli camminò lentamente verso il piano. Alcuni accordi si fecero sentire... io giunsi le mani con angoscia, poichè in quel momento era troppo straziante l'udire suonare la *Dernière Pensée*.

— Oh! William... per pietà!...

Egli mi allontanò dolcemente, e mi tenni dietro lui in un'agonia di dolore. Oh! come la suonò spietatamente bene!... Gli accordi si fecero più deboli sotto le sue dita, poi ritornò verso il divano.

— Non è strano, Janet, che l'idea della mia morte vicina, si sia presentata al mio spirito per la prima volta stasera?... Ho da prima sostenuto una fiera lotta... Ora sono calmo, penso

al soggiorno ove ci ritroveremo tutti... Suvvia, non piangete, aggiunse egli con dolcezza, mentre un lampo di gajezza attraversava ancora il suo sguardo. Posso guarire, dopo tutto, e allora Janet, sarete mia moglie.... L'indomani partì, e non lo rividi più. Nessuno sa ciò che ho sofferto. A che prò sentirmi dire: " Janet, voi siete una pazza creatura!... „

Quando seppi che era morto non fui più infelice del giorno in cui aveva veduto per l'ultima volta, il suo pallido volto. Non aveva quindi innanzi la speranza, ch'egli fosse felice, e che mi avrebbe di lassù, a portare il fardello della vita? Molto tempo è passato... E' in memoria di lui che ho consacrato tante ore della mia esistenza ai malati della famiglia, prima ai poveri in seguito....

E' ben giusto che la pena ci renda migliori, e più devoti ai nostri fratelli... Di tutte le consolazioni, pensare molto agli altri, è ancora la più dolce... Maud lo sa bene...

Miss Janel Lisle si tacque.

Maud l'abbracciò teneramente, e Reginaldo le strinse la mano con calore. Ma alzandosi senza nulla dire, essa escì dalla camera, e l'istante dopo la videro passeggiare lentamente sul prato al chiarore delle stelle.

Dopo qualche tempo, Marcella andò a raggiungerla. Le loro ombre passarono e ripassarono davanti alle finestre aperte, e Maud, dopo un breve silenzio, si volse verso suo fratello.

— Sono ben contenta che Marcella le sia vicino; essa sa consolare così bene!... Reginaldo, vi ricordate di quella sera a Venezia, e delle rime alla prima primola? Allora, quel fiore mi sembrò personificare Marcella; oggi è la cugina Janet che me la richiama.

Egli inchinò il capo, e disse con voce armoniosa e commossa:

— Così la virtù fa spuntare i suoi fiori in mezzo alle tempeste della fredda avversità, in qualunque valle isolata della vita; essa solleva la testa, oscura, senza che la si rimarchi

" Mentre che ogni brezza che soffia su di lei purifica ancora il candore immacolato del suo seno, e la fortifica per sopportare, serena, i mali della vita. „

— Sono ben lieta, che abbiate ricordati questi versi, Reginaldo.

Egli non rispose. Essa tentò di leggere su i suoi lineamenti nell'ombra sempre crescente, poi ripigliò quasi sottovoce:

— Reginaldo, avete voi qualche volta cercato le prime primole?

— No, ma ne ho vedute fiorire nelle " vallate isolate „ ove errava senza speranza; ed ora, Maud, credo che vi sia un Dio, un compenso alle nostre virtù!...

Povera cugina Janet!.... Se la brillante giovane dal cuore cristiano e affettuoso che vi parla in questo momento del passato, ha la sua parte nella professione di fede di Reginaldo, e nelle lagrime di gioia di sua sorella, è il vostro semplice racconto, è la vostra oscura devozione che hanno fatto scaturire l'uno, da quelle labbra scettiche, le altre da quei dolci occhi azzurri!

CAPITOLO XVI.

— Signor Reginaldo Beaufort?

John prese le carte de visita che gli erano presentate, introdusse i visitatori nel gabinetto del suo padrone, poi corse in cerca di lui, che in abito da giardino, circondato da libri, e pigramente disteso sotto i cedri, stava fumando uno zigaro squisito, non senza gettar di frequente uno sguardo verso le tre donne che, riunite un po' più lungi, godevano, discorrendo, dell'aria fresca e dolce di quella splendida giornata.

Lesse rapidamente i nomi inscritti sulle carte da visita, e aggrottò le ciglia.

— Ancora quella gente! Non possono lasciarmi in riposo? Dite loro che io non ci sono.

John stava per andarsene, quando Moud, la cui attenzione era stata attirata, chiamò suo fratello.

— Chi avete congedato così, Reginaldo?

— Quegli importuni, quegl' irlandesi che mi perseguitano colle loro lettere e colle loro visite, e che vogliono assolutamente impormi la rappresentanza di N...; non vi consentirò mai.

— Almeno, ricsveteli, diss'ella con dolcezza. Voi dovete loro una banale ospitalità; sono venuti da lontano per parlarvi.... Se voi opponete loro un rifiuto, formulatelo almeno voi stesso.

Una certa esitazione apparì sul volto del giovane; poi con aria di uno che prende d'un tratto il suo partito e si rassegna a subire una noiosa *corvée:*

— John, gridò egli.

Il vecchio servitore si arrestò.

Aspettate!... Presentate i miei complimenti a quei signori, e ditegli che in un istante sono da loro.

Gettò sull'erba il libro che teneva sulle mani, e prese con lentezza il cammino della casa.

Nella piccola sala che egli si era appropriata per suo uso personale, tre uomini che l'attendevano, si alzarono con vivacità al suo avvicinarsi.

La loro statura, i loro movimenti vivi e sciolti, i loro gesti, forse eccedenti, la loro fisionomia espressiva e naturalmente gioconda, offrivano ad evidenza i tratti caratteristici della loro razza.

Due fra essi avevano raggiunto l'età matura; l'altro era un giovane di una trentina di anni, bruno slanciato, dall'occhio vivo e mobile. Sembrava portare con contrarietà, il classico vestito nero, e le sue membra vigorose sembravano fatte più pel costume sciolto del cacciatore.

I suoi compagni gli rivolsero uno sguardo d'intesa, ed egli rispose al saluto cerimonioso di Reginaldo, avanzandosi verso di lui.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli*, 6-9 — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	23,57	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,50	16,35	18,25	—
	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati	6,30	9,20	12,5	'15,10	17,20	18,57	—
Marino-Albano	5,40	8,35	12,45	'16,40	—	18,15	—
Anzio-N. (v. Albano)	5,40	8,35	—	—	—	18,15	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	6,5	' 7,—	9,4	11,33	'16,25	18,38	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,33	16,25	18,38	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	16,03	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,55	14,—	—	19,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	19,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,2	—	19,20	—	23,20
Frascati	6,40	8,55	14,30	17,43	21,40	—	'22,59
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,15	14,15	—	20,32	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	' 7,50	13,30	19,25	'21,20	22,21	—	' 0,7
Albano-Marino	7,10	9,15	14,15	20,32	—	—	—
Terracina-Velletri	7,50	9,50	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,04	—	16,25	—	—	21,51	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6,—	7,52	9,30	11,—	13,—	18,—	—	festiv.
Bagni a.	6,10	7,2	9,—	10,32	12,8	14,8	19,8	—	
Tivoli a.		7,41	9,38	11,11	12,47	14,47	19,47	—	
Tivoli p.	festiv.	5,29	—	8,26	10,3	11,30	15,30	17,30	19,13
Bagni p.		6,4	8,3	9,5	10,41	12,8	16,8	18,10	19,50
Roma a.		7,12	9,5	10,18	11,43	13,16	17,16	19,18	20,58

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia